

L'innovazione made in **Bo** brilla in Europa

**HORIZON 2020: LE
IMPRESE BOLOGNESI
CONQUISTANO
BRUXELLES**

Le testimonianze di chi ha superato la FASE 1 dello strumento dedicato alle pmi

**LAVORO: ECCO COSA
CAMBIA CON IL
JOBS ACT**

Tutte le novità dal contratto a tutele crescenti alle misure a sostegno della maternità

**CULTURA: AL VIA LA
PRIMA EDIZIONE DEL
PREMIO LETTERARIO
"SCINTILLE"**

Presentato in Unindustria con Alessandro Benetton il concorso che scoperà i nuovi talenti della scrittura

SERVIZIO CORPORATE
BANCA DI BOLOGNA,
PRONTI PER OGNI IMPRESA.



Corporate, la banca per le imprese.

Le vostre imprese. Solo per loro, da noi opera un gruppo di professionisti che hanno fatto dell'attenzione alle esigenze delle imprese il compito esclusivo. Per trovare le soluzioni migliori, proporre i servizi più appropriati, rispondere rapidamente, prendere impegni e mantenerli. Costanza, precisione, chiarezza: condurre gli affari con etica, trasparenza delle informazioni, tempestività. Sempre al vostro fianco.

**Questo é il nostro Servizio Corporate,
questa è Banca di Bologna.**

Corporate

Piazza Galvani, 4 - T 051 6571111

corporate@bancadibologna.it

www.bancadibologna.it



IAGGINUOVAERA

EVERYWHERE, WITH US

Viaggi Nuova Era, una delle agenzie viaggi storiche del territorio bolognese fondata nel 1972, da quasi quarant'anni è sinonimo di serietà, professionalità e competenza. Un punto fermo per coloro che non si limitano a vivere passivamente l'esperienza di un viaggio, ma vogliono gustarlo e portarlo dentro negli anni a venire. Nella sua celebre sede di S.Lazzaro di Savena, a fianco delle normali attività di agenzia dettagliante quali biglietteria aerea, ferroviaria e marittima, nonché la vendita di pacchetti di viaggio (costruiti anche su misura), spicca come fiore all'occhiello l'esperienza pluridecennale nell'organizzazione di viaggi incentive e l'esclusivo servizio di business travel riservato alle aziende. Forte di contatti con diversi uffici corrispondenti in tutto il mondo, i quali assicurano le migliori strutture a prezzi privilegiati, e legami consolidati con i migliori vettori mondiali, che garantiscono sempre tariffe esclusive particolarmente vantaggiose, la Viaggi Nuova Era si è posta negli anni come una delle realtà più conosciute e qualificate del comparto turistico bolognese. Questo binomio vincente rende il viaggio organizzato dall'azienda del gabbiano, sia esso leisure o business, contraddistinto innanzitutto da quell'impronta di qualità e serietà che solo l'esperienza e la competenza sanno lasciare. Un marchio di fabbrica molto apprezzato.



AGENZIA VIAGGI NUOVA ERA s.r.l.

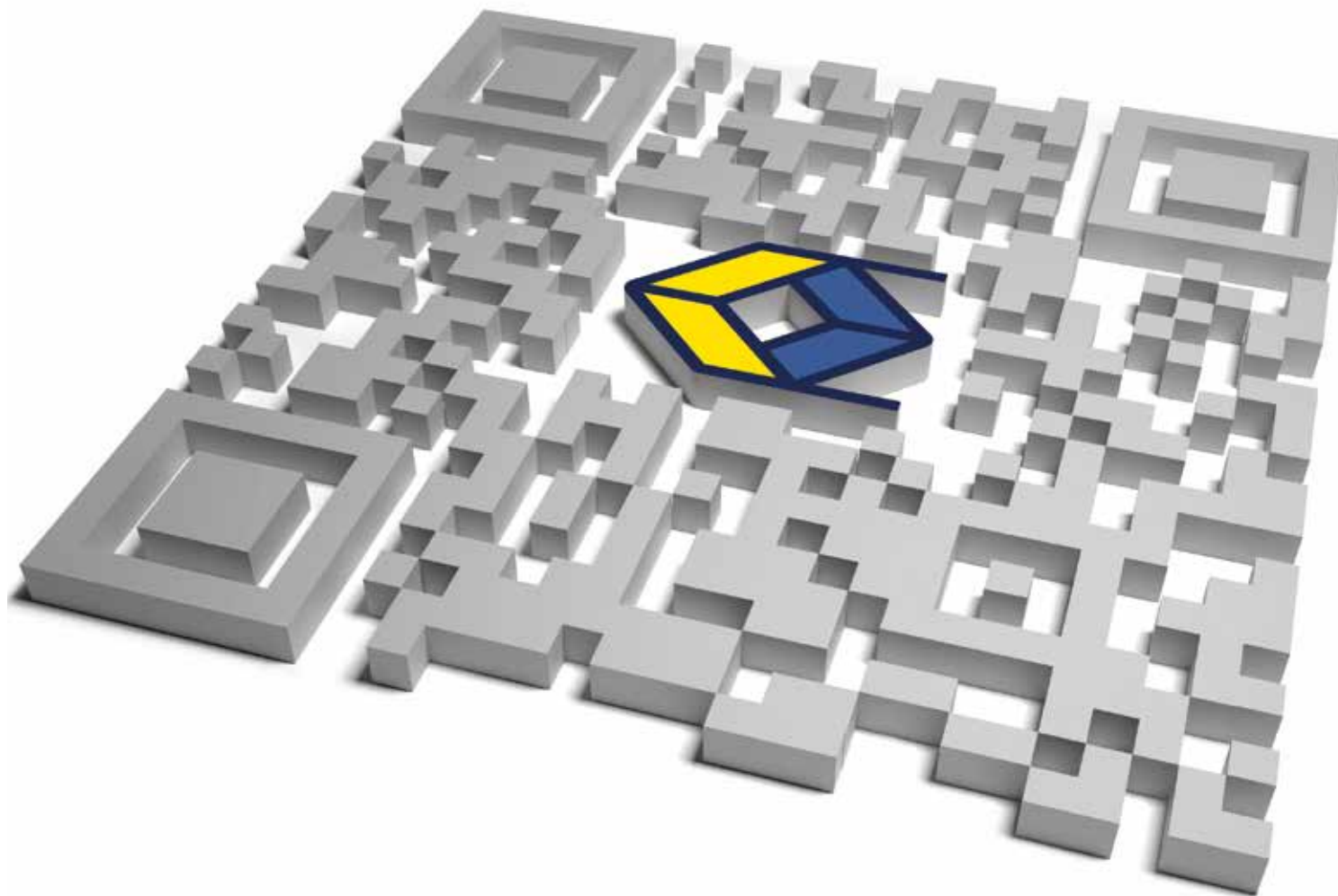
Via C. Jussi 3 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Italy - IATA N°: 3821662-5

Tel. +39 051 467880 - Fax +39 051 454484

E-mail: info@iagginuovaera.it - Web: www.iagginuovaera.it

CHIMAR: LA LOGISTICA SMART

Per non perdersi nel labirinto della logistica, lasciati guidare verso le nostre soluzioni
"Customer Oriented"



Il modello organizzativo che aggiunge valore alla tua impresa.



 **CHIMAR**[®]
PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION



CHIMAR SpA
Via Archimede, 175
41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. +39.059.8579611
fax +39.059.858095
info@chimarimballaggi.it
www.chimarimballaggi.it

 Imballaggi Industr.

 Logistica Industr.

 Servizi logistici

numero 27 marzo 2015

DIRETTORE RESPONSABILE

Elena Boromeo

EDITORE

FARE S.r.l.

via San Domenico, 4 - 40124 Bologna

tel. 0516317111 - fax 051356118

DIREZIONE E REDAZIONE

UNINDUSTRIA BOLOGNA

ART DIRECTOR

Lorella Luccarini - Unindustria Bologna

STAMPA

LABANTI & NANNI Industrie Grafiche Srl

via G. Di Vittorio, 5-7

40056 Valsamoggia Loc. Crespellano (BO)

PUBBLICITÀ

FARE S.r.l.

via San Domenico, 4 - 40124 Bologna

tel. 051 6317111 - fax 051 356118

PUBBLI' concessionaria editoriale S.r.l.

corso Vittorio Emanuele 113

41100 Modena

tel. 059 212194 - fax 059 226627

pubbli@pubbli.it

FOTO

Archivio Unindustria Bologna



UNINDUSTRIA BOLOGNA

Presidente

Alberto Vacchi

Direttore Generale

Tiziana Ferrari

Sedi

via San Domenico, 4 - 40124 Bologna

tel. 0516317111 - fax 051356118

piazzale Pertini 8 - 40026 Imola

tel. 0542644044 - fax 0542643971

www.unindustria.bo.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna

n. 6858 del 26.11.1998

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale 70% - Bologna
Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Bologna che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione

sommario

focus

Confindustria Emilia, dove ogni territorio sarà il cuore pulsante di tutto il sistema

di Alberto Vacchi

5

vita industriale

di Elena Boromeo, Francesca Aufiero, Marco Taddei

7

Horizon 2020

le idee bolognesi che piacciono all'Europa

di Elena Boromeo e Marco Taddei

32

"Ragazzi, non abbiate paura di fare Scintille"

di EB

36

Versari: "Istituti tecnici non sono di serie B ma alla scuola serve una cultura *dal* lavoro"

41

Jobs Act, ecco come cambiano le regole del lavoro

45

"Io, condannato per aver venduto un macchinario a norma"

49

Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice

52

Gli auguri di fine anno col maestro Zubin Mehta

di MT

54

news Unindustria

di Elena Boromeo, Francesca Aufiero, Marco Taddei

57

Siamo sul pezzo **dal 1965**



PNEUMATICA, OLEODINAMICA, FLUIDICA E VUOTO
PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

STIMA S.P.A. Via Giudei 33/35 - 40050 Fano di Argelato (Bologna)
Tel. +39 051 8651511 - group@stima.it - www.stima.it

Confindustria Emilia, dove ogni territorio sarà il cuore pulsante di tutto il sistema

di **Alberto Vacchi**

Se c'è una lezione che questi anni di crisi economica hanno impartito a tutti i livelli della società, dai privati cittadini ai rappresentanti istituzionali, passando per gli imprenditori, è che il cambiamento non può essere subito, ma va governato. Basta guardare a quello che è accaduto alla classe politica, che dopo essersi allontanata progressivamente dalla società civile, ha tentato ostinatamente di difendere le posizioni acquisite, fino ad essere travolta da una profonda trasformazione, i cui sviluppi sono sotto gli occhi di tutti. In questi anni di burrasca è emersa una virtù importante, unanimemente apprezzata, sia dagli elettori per quanto riguarda l'ambito politico, sia dai mercati, in campo economico. E questa virtù è la capacità di rimettersi in gioco, di cercare modelli diversi, di riprogettarsi, di ascoltare.

In un'epoca in cui assistiamo all'azzeramento dei confini generato dalle tecnologie digitali, la competizione investe l'intero globo, e nessuno può sottrarsi. Le esigenze di tutti, cittadini e imprenditori, si sono fatte più stringenti, e le risposte non più rinviabili.

Per un'Associazione che rappresenta duemila imprese, cercare strade nuove non era un'opzione, ma un dovere. È stato chiaro fin da subito, per noi, che limitarsi a conservare lo status quo sarebbe stato un lusso anacronistico. Per trovare la direzione giusta siamo andati, ancora una volta, a cercare la bussola tra la base associativa, ascoltando la voce di tutti coloro che le trasformazioni globali le vivono sulla propria pelle. Ed è così che ha preso corpo il progetto di ridisegnare l'architettura dell'Associazione, facendo perno sulle sinergie che il nostro tessuto imprenditoriale ha nell'area vasta dell'Emilia. È un salto di qualità che siamo certi in futuro darà molti frutti in termini di efficienza e solidità della rappresentanza.

L'aggregazione delle tre Associazioni, Bologna, Modena, Ferrara è un'opportunità di arricchimento per il nostro patrimonio di relazioni, che da sempre fa



di Bologna un territorio "speciale", coeso e sperimentatore. È con questo spirito che stiamo costruendo la proposta per una nuova associazione: Confindustria Emilia, dove ogni territorio è il cuore pulsante di tutto il sistema.

Il prossimo maggio la nostra assemblea esaminerà il protocollo di intesa. Un primo importante passo è stato compiuto sul tema dell'energia, con la nascita di un Consorzio unico per tutte le aziende di Bologna e Modena: il Consorzio Emilia Energia oggi gestisce un miliardo di kWh, piazzandosi ai primi posti a livello nazionale per quantità di energia intermediata.

Il razionale su cui le Associazioni impegnate in questo processo innovativo si stanno muovendo è sintetizzabile così: rivedere e snellire i propri modelli organizzativi, chiedere, anche attraverso un dibattito serrato ma aperto con il mondo del lavoro, un radicale cambiamento alla politica e alle pubbliche amministrazioni.

Lavoriamo con fiducia e passione a questo obiettivo, affinché gli imprenditori emiliani possano essere ancora una volta un esempio per l'intero Paese.



Il piacere di una stretta di mano



Toyota Material Handling un partner di prima scelta per tutti i Clienti in cerca di soluzioni per la logistica e la movimentazione delle merci.

Conquistare la fiducia dei Clienti con soluzioni che creino valore aggiunto al loro business ed essere riconosciuti per i propri prodotti e servizi innovativi: un solido impegno, semplice e diretto come una stretta di mano.

3F CUB LED DI 3F FILIPPI: IL RISPARMIO, ELEVATO AL CUB

3F Filippi ripropone un prodotto che ha segnato la storia dell'azienda, presentato in versione "green", per consentire elevate prestazioni in termini di efficienza energetica e flusso luminoso. Il suo nome è 3F Cub LED, ed è un apparecchio stagno dedicato all'illuminazione di grandi spazi, installabile ad elevate altezze, con un grado di protezione pari a IP64 e una temperatura di esercizio fino a 45 gradi ambiente.

Grazie alle sorgenti LED di ultima generazione, 3F Cub LED consente di ridurre fortemente i consumi elettrici e di ottimizzare le spese di manutenzione. La percentuale di risparmio rispetto alle lampade industriali a ioduri metallici, su pari punti luce, è del 63%. Dal 1952 l'azienda di Pian di Macina, leader nel settore illuminotecnico e ancora oggi a conduzione familiare, è impegnata nella realizzazione di luci su misura per i diversi ambienti: industria, Gdo, aree di vendita, impianti sportivi, trasporti, scuola, uffici e luoghi di cura. 3F Cub LED si caratterizza per un'altissima efficienza e un flusso luminoso in uscita che oscilla tra i valori 12-19 mila lumen, per garantire le massime prestazioni. Il prodotto è disponibile in due potenze (100W e 150W) e con tre diversi schermi: vetro trasparente, vetro stampato e schermo in metacrilato prismaticizzato anabbagliante, da scegliere a seconda delle proprie esigenze, comfort e applicazioni. Connessione rapida per l'alimentazione e doppia accensione completa-no la dotazione.

"Abbiamo voluto donare a questo prodotto un corpo compatto e leggero formato da due gusci in alluminio uniti mediante cerniera, che fanno pensare alla forma di una valigia", ha dichiarato Daniele Varesano, responsabile Design 3F Filippi. "Le linee pulite di 3F Cub LED, indipendentemente dalla versione, lo rendono lontano dalle tendenze e fanno sì che questo prodotto sia ottimo sia per l'industria che per le palestre, in particolare per spazi in cui sia richiesta una quantità elevata di luce e dove non si

voglia rinunciare a un'estetica elevata". Tra le prestigiose realtà che hanno scelto 3F Cub LED 3F Filippi per i loro stabilimenti ci sono Barilla, Electrolux e Menù.

MARTINA GRIMALDI NUOVA TESTIMONIAL DI ACQUA CERELIA

Non poteva che legare il suo nome ad un'acqua Martina Grimaldi, la giovane campionessa del nuoto di fondo che dagli inizi del 2015 è la nuova testimonial di Acqua Cerelia.

L'accordo tra la nuotatrice nata e cresciuta a Bologna e la storica acqua minerale che sgorga dalla sorgente di Cereglio di Vergato, sull'Appennino bolognese, rappresenta l'incontro di due grandi eccellenze del territorio e permetterà ad Acqua Cerelia di associare il proprio marchio alla star azzurra per i prossimi due anni, accompagnandola nei futuri impegni agonistici.

Martina Grimaldi è la prima nuotatrice italiana ad aver vinto una medaglia alle Olimpiadi nel nuoto di fondo (bronzo a Londra 2012 nella 10 km in acque libere)



e nel suo ricchissimo palmares figurano, tra i numerosi successi nazionali e internazionali, il titolo mondiale 2013 nella 25 km, quello europeo 2014 sempre nella 25 km e il titolo mondiale 2010 nella 10 km in acque libere. Acqua e sport da sempre costituiscono un binomio vincente e Acqua Cerelia è particolarmente indicata per gli sportivi, prima, durante e dopo ogni attività per le sue caratteristiche di leggerezza e facile assimilabilità. L'ottima combinazione di calcio e bicarbonato, infatti, la rende



particolarmente utile per l'acidità gastrica e per neutralizzare le scorie del metabolismo muscolare, l'acido lattico, che si formano con l'attività fisica e spesso si manifestano negli atleti dopo intensi sforzi.

“Sono molto contenta di poter continuare il mio percorso sportivo insieme ad Acqua Cerelia, sono molto legata alla mia città e avere il sostegno di un'importante azienda bolognese come me è davvero una grande soddisfazione e motivo d'orgoglio”, commenta Martina Grimaldi.

“Crediamo sia superfluo sottolineare il nostro impegno nello sport, è parte fondante della nostra storia e la scelta di legare le nostre qualità a quelle di Martina esprime la volontà di abbinare la purezza di Acqua Cerelia ad un'atleta di una specialità che ne è l'emblema”, aggiunge Acqua Cerelia.

AIR-TEC SYSTEM AMPLIA LA PROPRIA SEDE

Un nuovo confortevole spazio dedicato agli uffici commerciali e pensato ad hoc per ospitare corsi di formazione nella moderna sala riunioni multimediale. È quello inaugurato lo scorso gennaio in via del Cerchio a Calderara di Reno (BO), da Air-Tec system, azienda specializzata nel trasporto pneumatico in fase densa con l'utilizzo di aria compressa.

La nuova ala sorge accanto alla sede della realtà fondata nel 1994 da Katia Pellacani e Rodolfo Albini, che l'anno passato ha festeggiato i suoi primi 20 anni d'attività. Un'espansione che rimarca la presenza di Air-Tec system nel territorio industriale bolognese e conferma la crescita del business

con clienti in tutto il mondo.

Specializzata nel trasporto pneumatico in fase densa di materiali di ogni genere (fragili, alimentari, abrasivi, tossici, plastici, inerti e impaccanti), Air-Tec system ha sviluppato una propria tecnologia che consente la movimentazione e lo stoccaggio di materiali sfusi in polvere o granuli all'interno di una tubazione per distanze oltre 500 metri e portate maggiori di 100 tonnellate all'ora. Il sistema muove il materiale ad una bassa velocità per preservare la qualità del prodotto e le buone condizioni delle tubazioni e utilizza una quantità ridotta di aria con un conseguente risparmio energetico.

“Gli impianti realizzati supportano i clienti durante il ciclo di produzione, si adattano alle specificità del settore di utilizzo e garantiscono l'integrità del materiale trasportato”, spiegano da Air-Tec system. Le innovative soluzioni dell'azienda di Calderara si rivolgono infatti a settori differenti garantendo affidabilità in numerosi campi di applicazione: industrie ceramiche, alimentari, molitorie, plastiche, farmaceutiche, chimiche, edilizie, minerarie, ecologiche, vetrerie e fonderie.

Oggi oltre il 70% degli impianti realizzati da Air-Tec system, che ha divisioni produttive anche in Brasile e Perù, viene esportato in tutto il mondo grazie ad una fitta rete di distributori.

ALCE NERO NUTRIRÀ IL PARCO DELLA BIODIVERSITÀ A EXPO 2015

Lo storico marchio di oltre mille soci agricoltori e apicoltori bio in Italia e nel mondo sarà al centro del Parco della Biodiversità di Expo Milano 2015, una delle quattro aree tematiche dell'Esposizione Universale, creata da BolognaFiere. Ad Alce Nero e a Berberè, che due anni fa hanno creato insieme il food concept Alce Nero-Berberè, è stata affidata la ristorazione dell'area dedicata al biologico, con il contributo e l'esperienza dello chef Simone Salvini.

Il Parco della Biodiversità, dove il



Lucio Cavazzoni, Presidente di Alce Nero

biologico sarà raccontato e vissuto attraverso diverse esperienze, prevede lo spazio congressuale Il Centro della Terra e l'ampio Padiglione del Biologico e del Naturale che accoglie i visitatori con una narrazione sui prodotti dei territori italiani, in particolare: grano, frutta, verdura e olio extravergine d'oliva. Nel Padiglione del Biologico e del Naturale, Alce Nero e Berberè proporranno il loro concept di ristorazione innovativo in cui la pizza e le ricette ideate dallo chef Matteo Aloe incontrano gli ingredienti Alce Nero, consolidando così la partnership nata due anni fa a Bologna.

Gli chef Simone Salvini, per la prima volta insieme ad Alce Nero-Berberè, e Matteo Aloe saranno i primi custodi della narrazione culinaria: un percorso che parte dalla conoscenza dell'agricoltore e dell'ingrediente, per arrivare fino alla tavola. Un pensiero sul biologico che racconterà mondi eterogenei e affascinanti come quello dei cereali, dei legumi, delle verdure, dei frutti, dei mieli e dei fiori, seguendo il ritmo naturale dei raccolti e della terra. Storie fatte di creatività, gusto ed esperienze arricchite dal contributo di chef nazionali e internazionali che condivideranno il loro pensiero sul cibo durante prestigiose Master Class e cene raccontate. Inoltre, la Scuola di Cucina di Simone Salvini prenderà dimora stabile all'interno dello spazio, ispirandosi alle stagioni e ai loro frutti.



“Ritengo l’Expo una grande opportunità per ricordare quanto sia importante imparare a onorare il cibo: la terra che lo ha generato, le mani che lo hanno plasmato, l’affetto e la fatica di chi ce lo consegna. Il Cibo Vero è il risultato di una relazione con l’agricoltura che lo partorisce, ed è sempre di prossimità anche quando lontana”, ha dichiarato Lucio Cavazzoni, Presidente Alce Nero.

“Cucinare è un atto che richiede profonda consapevolezza. L’ingrediente più importante è l’uomo con la sua giusta motivazione e attitudine. Il biologico e la biodiversità sono degli straordinari strumenti per realizzare una cucina buona, sana e vera”, ha aggiunto lo chef Simone Salvini. “Alce Nero-Berberè mostrerà che una ristorazione sostenibile, sana, accessibile, vegetariana, buona e bella è possibile anche in prodotti popolari e gourmet-free come la pizza o il riso”, ha dichiarato Matteo Aloe, imprenditore e chef di Alce Nero Berberè.

SISTEMI DI SEGNALAMENTO FIRMATI ALSTOM IN EGITTO E INDIA

Un contratto da 100 milioni di euro per la fornitura di apparecchiature di segnalamento per una linea ferroviaria in Egitto e due, del valore di oltre 65 milioni di euro, per soluzioni di segnalamento, telecomunicazioni ed elettrificazione per la nuova linea metropolitana di Kochi, in India. Sono gli ultimi due appalti vinti nel gennaio scorso da Alstom, azienda leader nella produzione e trasmissione di energia e nelle infrastrutture ferroviarie, presente in Italia dal 1998.

In Egitto, Alstom ammodernerà i sistemi di segnalamento della linea ferroviaria regionale Beni Suef - Asyut, lunga 240 chilometri, provvedendo anche alla manutenzione per un periodo di cinque anni. In particolare, fornirà Smartlock, il suo nuovo sistema di interlocking elettronico (Eis), per sostituire quello elettromeccanico esistente, oltre alle apparecchiature lungo i binari, a un sistema di alimentazione e a uno di telecomunicazioni. Le consegne inizieranno nel 2016 mentre l’entrata in funzione del sistema è prevista entro gennaio 2019 e la sede di Bologna di Alstom, in cui lavorano 620 dipendenti e centro di eccellenza mondiale per i sistemi di segnalamento ferroviario, parteciperà al progetto fornendo il sistema di interlocking elettronico.

“Siamo felici di esserci aggiudicati questo importante progetto, che aumenterà significativamente il traffico sulla linea, assicurando al contempo una più elevata disponibilità del sistema e una maggiore sicurezza. Da 30 anni Alstom sostiene i progetti ferroviari in Egitto, tra cui la metropolitana del Cairo, e intende accompagnare il Paese in molti altri progetti a venire”, afferma Gian-Luca Erbacci, Senior Vice President di Alstom Transport Medio Oriente e Africa.

In India, invece, 25 treni Alstom Metropolis circoleranno dal 2016 sulla nuova linea della metropolitana di Kochi, lunga 25

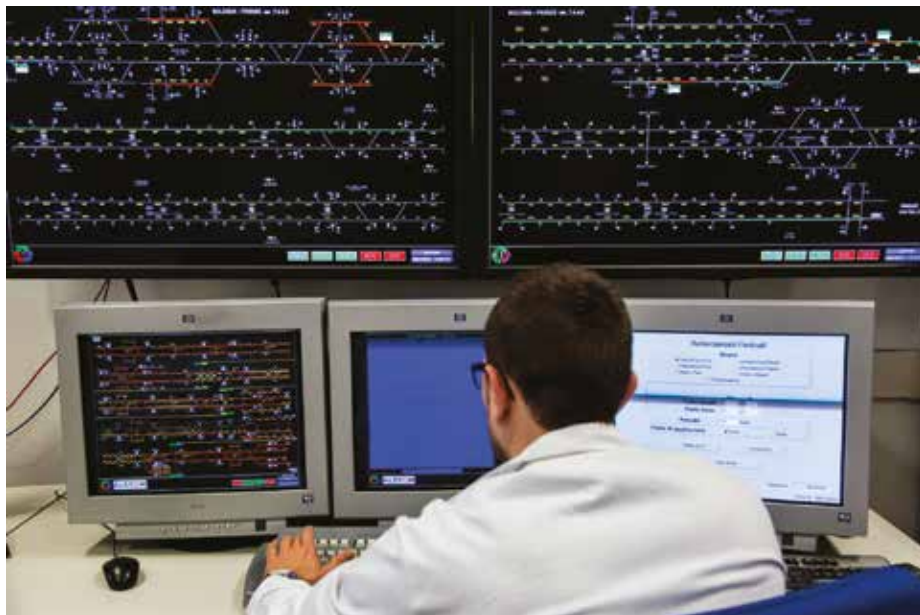
AIRC: DA 50 ANNI CON CORAGGIO, CONTRO IL CANCRO

Nel 2015 l’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro taglia il traguardo di mezzo secolo di attività: cinquant’anni di sostegno alla ricerca oncologica, per portare i risultati dal laboratorio al paziente. Dal 1965 AIRC è cresciuta da associazione solo milanese a realtà presente in tutto il territorio nazionale con 17 comitati regionali, e ha distribuito oltre 984 milioni di euro per progetti di ricerca condotti in laboratori di istituti, università e ospedali in tutta Italia; e oltre 39 milioni di euro per borse di formazione a giovani ricercatori. Sono oltre 5 mila i ricercatori che lavorano con passione e impegno per i pazienti e le loro famiglie che si affidano alla ricerca per guardare al futuro.

“Il Comitato AIRC Emilia Romagna è attivo sul territorio dal 1983 e può contare sul sostegno di oltre 115 mila tra soci e donatori e costituisce il principale collegamento con centinaia di volontari AIRC, che, in occasione delle manifestazioni sia nazionali che locali, prestano gratuitamente la loro opera - spiega l’Associazione - l’Emilia Romagna rappresenta un fiore all’occhiello per la ricerca di AIRC che finanzia le più importanti istituzioni in campo oncologico: nel 2014 sono stati 33 i progetti finanziati per un valore totale di oltre 3 milioni di euro”.

L’investimento che AIRC può mantenere sul territorio emiliano, ricorda infine l’Associazione, “è possibile grazie all’impegno dei privati cittadini, ma anche alle aziende che riconoscono in AIRC un ente serio e meritocratico da poter supportare per la ricerca oncologica. Interessanti collaborazioni sono nate a livello nazionale e regionale nell’ottica del welfare aziendale e marketing sociale”.





chilometri e che comprende 22 stazioni, trasportando fino a 15.000 passeggeri per ora e direzione. Alstom è responsabile di progettazione, produzione, fornitura, installazione, collaudo e messa in servizio di Urbalis 400, la sua soluzione Communication-Based Train Control (CBTC) in grado di controllare il movimento dei treni, fornirà un sistema di telecomunicazioni integrato e sarà anche responsabile del servizio di elettrificazione di trazione da 750V della terza rotaia, delle sottostazioni ausiliari e dei sistemi associati. La progettazione sarà guidata dal sito di Alstom a Bangalore in India, mentre le apparecchiature verranno da Villeurbanne (Francia) e Bologna.

“Alstom è lieta di essersi aggiudicata altri due contratti per la città di Kochi dopo quello relativo ai convogli della metropolitana del 2014. Questi sono i primi contratti vinti da Alstom in India per sistemi di telecomunicazione ed elettrificazione e per la nostra soluzione di segnalamento CBTC.

Alstom è in una buona posizione per supportare l'evoluzione dei progetti di metropolitana in tutta l'India”, dichiara Dominique Pouliquen, Senior Vice President di Alstom Transport per l'Asia-Pacifico.

ANALYSIS FESTEGGIA 20 ANNI CON UNA NUOVA RELEASE DI QUALIWARE

“Il 2015 sarà per Analysis un anno molto importante, per almeno tre motivi. Il primo è il raggiungimento del traguardo dei



Pier Alberto Guidotti, fondatore e Ceo di Analysis

20 anni d'attività, caratterizzati da una crescita costante dell'azienda e del numero di clienti, che ci hanno permesso da diverso tempo di superare le 500 installazioni. Il secondo è il rilascio di una nuova e rivoluzionaria versione di QualiWare, caratterizzata da nuove funzionalità e nuove tecnologie, per consentire agli utenti un'esperienza col prodotto sempre migliore. Il terzo, infine, è l'uscita delle nuove edizioni delle normative ISO 9001 e ISO 14001, prevista per il mese di settembre, che fra le altre cose enfatizzeranno il ruolo dell'informatica nella gestione di dati e documenti, rappresentando quindi per noi un'importante occasione per crescere ulteriormente”.

A raccontarlo è Pier Alberto Guidotti, fondatore e Ceo di Analysis, l'azienda di Trebbio di Reno (BO) fondata nel 1995 che quest'anno festeggia i suoi primi 20 anni con una nuova release del proprio prodotto QualiWare. Grazie al costante impegno da parte dello staff altamente qualificato e soprattutto ad uno stretto rapporto di fiducia con i propri clienti “QualiWare si è evoluto costantemente fino a diventare una delle soluzioni leader di mercato per quanto riguarda le applicazioni per la gestione dei sistemi qualità, sicurezza e ambiente e per il business process management in generale”, sottolinea Guidotti.

QualiWare nella sua evoluzione è diventato “un prodotto unico nel suo genere affiancando, ai moduli già esistenti e immediatamente utilizzabili, la propria gestione documentale che si differenzia da tutte le altre sul mercato per l'esclusivo QualiWare Form & Workflow Designer, che permette agli utenti di realizzare autonomamente nuove applicazioni e gestire flussi di processi aziendali in maniera efficiente, efficace e conforme”, spiega il fondatore di Analysis.

“A questo strumento si affiancherà nel 2015 il Dashboard Designer, un tool per la progettazione dei cruscotti aziendali, che consentirà ai nostri clienti di divulgare in maniera efficace le informazioni relative alle performance aziendali”, conclude Pier Alberto Guidotti. (Per informazioni: www.qualiware.it)

ANT SUPERA LE 100.000 VISITE DI PREVENZIONE ONCOLOGICA GRATUITE

In un momento in cui - secondo gli ultimi dati Censis - milioni di italiani sono costretti a rinunciare alle cure o alla prevenzione per mancanza di risorse economiche, è ancora più prezioso l'impegno profuso a tutela della salute da realtà non profit come Fondazione ANT. Sono infatti oltre 104.000 le persone che, dal 2004 al dicembre 2014, hanno potuto usufruire delle visite di prevenzione oncologica offerte gratuitamente da Fondazione ANT sul territorio italiano: nel solo 2014 gli spe-



LA MULTINAZIONALE DANFOSS SCOMMETTE SU BOLOGNA

Dalla Slovacchia alle porte di Bologna. Il gruppo Danfoss riporta in Italia la produzione, concentrandola nel nuovo stabilimento Turolla di Castel San Pietro Terme. Al fine di aumentare la competitività in un mercato sempre più esigente, infatti, la multinazionale ha scelto di esternalizzare alcune lavorazioni e di consolidare tutte le attività europee nell'unico moderno stabilimento Turolla di Castel San Pietro Terme. Questa operazione, tra l'altro, determinerà il raddoppio dei volumi produttivi ed un aumento delle vendite dell'Italia stimato in circa 12 milioni di euro. Contemporaneamente, la maggior parte dei dipendenti della sede slovacca sarà assorbita da fornitori esterni. L'operazione è stata annunciata nel corso di un incontro di presentazione nella sede di Unindustria Bologna alla presenza del Presidente, Alberto Vacchi, che ha colto l'occasione per sottolineare come Bologna resti "una delle prime aree manifatturiere d'Europa".

Danfoss è una multinazionale danese che opera nell'ambito dei sistemi di controllo climatico, energetico e dei componenti e sistemi oleodinamici; conta circa 22.500 addetti nel mondo, producendo un fatturato che nel 2013 si è attestato a 4,5 miliardi di euro. In Italia, è presente con un organico di 370 dipendenti, dislocati in una sede commerciale a Torino e nei due stabilimenti di Reggio Emilia e di Bologna. Quest'ultimo è dedicato alla produzione di

pompe oleodinamiche ad ingranaggi con marchio Turolla, azienda fondata nel 1948 dall'ingegnere Marco Turolla, ed è parte del gruppo Danfoss dal 2000.

"Da tempo Danfoss - sottolinea Alessandro Corrente, Vice Presidente Stand Alone Division di Danfoss Power Solutions - ha deciso di investire e sviluppare il marchio Turolla, ma la scelta di consolidare la produzione europea in Italia era tutt'altro che scontata. Questo progetto è vincente perché basato sulla elevata professionalità dei lavoratori della zona, uno stabilimento nuovo ad altissima produttività ed una fitta rete di subfornitori in grado di supportare la produzione in tempo reale". Turolla, come evidenzia il Vice Presidente e Direttore Generale Riccardo Carra, "è uno dei più importanti produttori mondiali di pompe e motori oleodinamici a ingranaggi. Il consolidamento di tutte le attività europee in un unico stabilimento, consentirà di utilizzare in modo ancora più efficace la filosofia lean, che già oggi permette all'azienda di distinguersi per qualità, tempi di consegna ed affidabilità senza eguali". Nel nuovo stabilimento, che verrà inaugurato a semestre 2015, verrà prodotta anche la nuova pompa silenziosa Shhark, che, spiega Carra, "si basa su una tecnologia innovativa brevettata da Turolla, che permette di ottenere livelli di rumorosità sensibilmente inferiori alle tecnologie tradizionali, con beneficio per l'utilizzatore finale".



cialisti ANT hanno erogato oltre 19.000 visite specialistiche. La più grande realtà non profit per l'assistenza domiciliare sociosanitaria gratuita ai malati oncologici ha infatti avviato da oltre dieci anni sul territorio italiano quattro diversi progetti di prevenzione oncologica, rivolti alla diagnosi tempestiva di melanoma, noduli tiroidei, neoplasie ginecologiche e mammarie. Entrando nel dettaglio, il Centro raccolta dati di ANT rileva che dal 2004 a fine 2014 sono state realizzate ben 88.388 visite dermatologiche in 70 province italiane (due in più rispetto al 2013); dal 2009 invece sono stati effettuati 11.386 controlli ecografici della tiroide in 32 province (sette in più rispetto al 2013) e 1.742 sono state le donne coinvolte nel progetto di diagnosi precoce dei tumori ginecologici in quattro città. A partire dal 2012, in nove province italiane sono stati infine offerti 2.503 controlli (mammografia digitale, mammografia ottica ed ecografia mammaria) nell'ambito dei diversi progetti di prevenzione dei tumori mammary. "L'impegno di ANT nasce dalla convinzione che la prevenzione sia l'unica arma veramente efficace per combattere il cancro - afferma Valeria Bonazzi, oncologa a capo dei progetti di prevenzione ANT, che prosegue - le campagne di informazione e di educazione sanitaria, la diffusione di stili di vita salutari, i controlli e la diagnosi precoce sono strumenti a servizio della

medicina, ma sono efficaci solo quando riescono effettivamente a penetrare nel tessuto sociale, divenendo una sana abitudine per tutti". Le campagne di prevenzione si attuano sia presso strutture sanitarie messe gratuitamente a disposizione della Fondazione da soggetti terzi, sia negli ambulatori ANT presenti a Bologna, Brescia, Pesaro e Porto Sant'Elpidio, sia all'interno dell'Ambulatorio Mobile - Bus della Prevenzione. Le visite sono effettuate da specialisti della Fondazione e sono offerte gratuitamente. Questo è possibile grazie alla disponibilità di risorse economiche reperite sul territorio, derivanti dalle donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni. Sul sito www.ant.it è possibile trovare maggiori informazioni sui programmi di prevenzione e iscriversi alla newsletter della Fondazione per ricevere il calendario mensile delle visite in programma.

AUTOMA RINASCE E PUNTA SULLA MECCANICA DI QUALITÀ

Automa Spa, azienda con oltre 40 anni di storia, rinasce sotto l'insegna di Automa BM grazie agli imprenditori Antonio Martina e Roberto Mentini che hanno deciso di

rilevarla dalla liquidazione lo scorso autunno, mantenendone il marchio e dandole così nuova linfa vitale. "Recentemente mi è stato chiesto da uno dei miei dipendenti che cosa mi abbia spinto, come imprenditore, a decidere d'intervenire nella liquidazione di Automa Spa. Questa domanda mi ha sorpreso, forse perché davo per scontato che una realtà come quella di Automa non potesse venir cancellata con un colpo di spugna", spiega Martina, che nelle macchine automatiche ha mosso letteralmente i primi passi nell'azienda del padre. "Soprattutto per chi, come noi, viene dal settore del soffiaggio, la scomparsa di Automa sarebbe stata una perdita amara. In primis, per chi l'azienda l'aveva fondata e ci aveva creduto fino in fondo. Inoltre, sarebbe stata una grossa perdita anche per un territorio, quello dell'area bolognese, che imprenditorialmente mi ha adottato. Intessuta di piccole e medie aziende, infatti, questa area ha visto scomparire o crollare punti di riferimento del mercato globale quasi quotidianamente in questi ultimi anni".

Da qui l'idea di rilevare il ramo del soffiaggio con la decisione di mantenere anche il marchio storico. "Ricordo ancora che, quando ricevvamo questa informazione, eravamo presso un nostro cliente; fu lui a parlarcene. Il mio socio Roberto Mentini ed io ci guardammo in faccia. Non fu necessario dire nulla. Usciti da lì la decisione



Antonio Martina, Roberto Mentini e parte dello staff di Automa BM davanti ad una delle macchine per il soffiaggio delle materie plastiche

IL SUCCESSO INTRAMONTABILE DI FARMAC-ZABBAN: L'AZIENDA COMPIE 120 ANNI

Nel lontano 1888 Elia Zabban, allora commerciante, inviava ai propri clienti una cartolina di avviso della sua imminente visita "per procurarmi i vostri pregiati comandi". Il concetto del tempo era ben diverso e pochi giorni potevano diventare settimane nelle tortuose strade di un'Italia da poco unificata. Qualche anno dopo, nel 1895, Elia e i suoi due figli, Filippo e Gino, ebbero l'idea di avviare a Bologna un'attività che non aveva precedenti in Italia: la produzione industriale di materiali per la medicazione negli ospedali. Riuscirono a trasformare il filato in un leggero tessuto di cotone e a creare compresse idrofilizzate e medicate.



L'apprezzamento fu tale che il prestigioso Ortopedico Rizzoli sollecitò lo studio di una versione di tessuto in garza inamidata adatto all'ingessatura. La Zabban riconfermò la sua capacità innovativa e fu la prima azienda italiana a realizzare queste bende. Il portafoglio prodotti si è poi arricchito nel tempo di numerosi altri dispositivi medici, dando così il via a una crescita costante.

Oggi, dopo 120 anni di storia, le comunicazioni avvengono in tempo reale ed in 24 ore si può girare il mondo. L'azienda, diventata intanto Farmac-Zabban Spa, è ancora attiva nella produzione di articoli per la medicazione e di dispositivi chirurgici e sanitari e di prodotti per la salute e l'igiene che distribuisce in ospedali, case di cura, farmacie e sanitarie, fino a contare circa 5.000 clienti in Italia e all'estero, e circa 160 persone fra dipendenti e forza vendite. Il know how si inserisce in una politica di investimenti in impianti, tecnologia, risorse umane e servizi informatici.

La sede delle attività produttive è uno stabilimento di 40.000 metri quadri sito a Calderara di Reno equipaggiato con attrezzature di alto profilo tecnologico progettate verso i più elevati standard di efficacia e di sicurezza. L'intero ciclo produttivo degli articoli di medicazione viene effettuato e controllato all'interno dell'azienda per corrispondere alle caratteristiche qualitative che mantengono Farmac-Zabban in posizione di azienda leader nel mercato nazionale ed europeo.

Sotto: Filippo e Giangiaco Zabban



era già presa. Avremmo fatto tutto il possibile per ridare ad Automa tutta la dignità ed il rispetto che quest'azienda merita", racconta Martina. "Ora siamo 25 persone che lavorano alacremente perché credono intimamente in quello che hanno scelto di fare: costruire macchine automatiche. Chi ci affianca, non sono solo fornitori o clienti, ma individui con cui condividiamo obiettivi e la stessa passione per il soffiaggio. Infatti, a soli pochi mesi dall'acquisizione, l'azienda è ripartita e già registra ordini importanti, anche da clienti nuovi e tutto ciò in soli tre mesi dall'entrata della nuova proprietà", conclude Antonio Martina.

BIOLCHIM RILEVA UNA QUOTA DELLA CANADESE WEST COAST MARINE BIO PROCESSING

Biolchim Spa consolida il proprio legame con l'azienda canadese produttrice di estratti di alghe marine West Coast Marine Bio Processing, acquisendone una quota e diventandone socio di minoranza. L'operazione fa parte di un accordo più ampio che permetterà all'azienda bolognese il controllo diretto della disponibilità e della quali-

tà di alcune materie prime cruciali per la formulazione dei prodotti speciali, e a West Coast Marine Bio Processing di poter beneficiare di una capillare rete di distribuzione mondiale in costante crescita. Con la propria sede a Medicina, in provincia di Bologna e una presenza in oltre 50 Paesi di tutto il mondo, Biolchim è un'azienda leader nella produzione e commercializzazione di biostimolanti, la cui funzione è quella di stimolare i processi naturali per migliorare l'assorbimento e l'efficienza dei nutrienti, la tolleranza a stress abiotici e la qualità delle colture in pieno rispetto dei valori e delle pratiche agricole sostenibili. Biolchim, dopo la recente acquisizione di Cifo, è tra i maggiori player a livello mondiale nel settore fertilizzanti speciali con un fatturato di circa 75 milioni di euro. West Coast Marine Bio Processing, fondata nel 2002 e con sede sulla costa occidentale del Canada, raccoglie e processa *Macrocystis*, una famiglia di alghe che cresce lungo le coste del British Columbia. L'azienda utilizza un processo a freddo brevettato per la produzione del fertilizzante organico *Kelpgrow* ed estratti d'alga che vengono utilizzati anche nell'industria cosmetica. Anche la neo acquisita Cifo è testimone, dall'ormai lontano 2006, della superiorità ed efficacia del prodotto di West Coast Marine Bio Processing attorno al quale, negli anni, ha sviluppato un'intera linea di prodotti guidata dal *Macys BC*.

Tra i fattori chiave che hanno favorito la nascita della partnership ci sono: un progetto di ricerca e sviluppo che, da quasi due anni, vede entrambe le società impegnate nello sviluppo di nuovi prodotti basati sull'estratto di *Macrocystis*; una strategia marketing e vendita per far crescere la linea *Macys* e permetterle un accesso ai mercati a livello mondiale; una collaborazione a livello marketing e vendita e una piattaforma logistica europea per

portare *Kelpgrow* in tutti i paesi attualmente coperti dalla rete di vendita Biolchim.

Sia Leonardo Valenti, Ceo di Biolchim, che Stefano Urbani, Ceo di West Coast Marine Bio Processing, sottolineano quanto la preesistente stima reciproca sia stata elemento fondamentale nella nascita di una visione strategica mirante a migliorare i benefici reciproci di questa partnership.

BIOSTILE A SANREMO CON LA POSTAZIONE DI RADIO IMMAGINARIA

L'imprenditore bolognese Roberto Ghisellini torna a progettare un "arredo urbano" smart e di livello avanguardistico: una redazione mobile che come un laboratorio su strada ha supportato il lavoro dei ragazzi di Radio Immaginaria al 65esimo Festival della Canzone Italiana. Biostile, Divisione della Sipla Pro SGM (specializzata nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie e soluzioni sostenibili) ha messo a punto una postazione radio e insieme un laboratorio di aggregazione sociale. "Galeotta" fu l'edizione di Farete 2014 a Bologna, il meeting point delle imprese, organizzato da Unindustria Bologna, che ha fatto incontrare l'imprenditore Roberto Ghisellini e gli adolescenti di Radio Immaginaria. Un feeling nato spontaneamente fatto di valori condivisi - sostenibilità ambientale, innovazione, passione per il design - ma anche di progetti ambiziosi per "cambiare insieme il mondo", il manifesto di BioStile e di Radio Immaginaria. Gastone, rinominato "Street Lab" per l'occasione, bianco e con impresso il logo della radio, è stato il luogo dove i ragazzi hanno accolto i big e gli ospiti di Sanremo per interviste e chiacchiere a microfoni aperti. Si tratta di un arredo urbano alimentato da pannelli fotovoltaici e autosufficiente sul piano del caricamento energetico. Attrezzato di tutto punto: cuffiette, microfoni e generatore per gli strumenti di lavoro: tablet, smartphone, pc portatili etc. Soddisfatto dell'esito del progetto l'imprenditore e designer Roberto Ghisellini: "Realizzare una base mobile energeticamente autosufficiente con un design che facesse sentire ai ragazzi di essere in un luogo unico è stato un lavoro impegnativo, ma ne



Leonardo Valenti, Ceo di Biolchim

2014 ANNO STORICO PER IMA, ACQUISIZIONI E CRESCITA VACCHI: "GUARDIAMO AL 2015 CON FIDUCIA"

È un 2014 che passerà alla storia quello di Ima, leader mondiale nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici, alimentari, tè e caffè. Accanto ad un'eccellente performance finanziaria, l'azienda di Ozzano dell'Emilia ha messo a segno anche un'acquisizione di grande portata simbolica: quella delle cinque aziende del gruppo tedesco Oystar. Un'operazione che porterà Ima sul podio mondiale nel settore del packaging alimentare.

L'anno si è concluso con un +12,3% di ricavi (854,6 milioni di euro rispetto ai 760,9 milioni al 31 dicembre 2013) e un margine operativo lordo (Ebitda) ante oneri non ricorrenti di 131,6 milioni di euro (+16,2%). Inoltre, il portafoglio ordini consolidato ha raggiunto i 525,9 milioni di euro (+15,3% rispetto ai 456,3 milioni del 2013).

"Le stime preliminari evidenziano un ottimo andamento dei ricavi, della redditività e del portafoglio ordini consolidato, grazie alla crescente domanda di macchine e linee complete da parte dell'industria farmaceutica ed alimentare. Evidenziamo inoltre l'ottimo risultato in termini di generazione di cassa che ha permesso una sensibile riduzione dell'indebitamento, nonostante l'acquisto della quota di minoranza di Ilapak", ha commentato il Presidente di Ima, Alberto Vacchi. "Grazie al recente accordo per l'acquisizione del gruppo Oystar, Ima si appresta a diventare uno dei più importanti

gruppi a livello mondiale nel settore del packaging alimentare - ha aggiunto - guardiamo con fiducia al 2015, anche in considerazione dell'elevata consistenza del portafoglio ordini consolidato che fornisce una buona visibilità sull'anno in corso".

L'acquisizione è stata sottoscritta con Lin Vermoegensverwaltung GmbH, società tedesca controllata dal fondo di private equity Odewald, e riguarda l'80% delle quote di cinque aziende (Benhil, Erca, Hassia, Hamba e Gasty) parte del gruppo Oystar, specializzato nella progettazione e produzione di macchine per il confezionamento nel settore alimentare, con stabilimenti in Germania, Francia, Spagna e India. Il closing dell'operazione è previsto nel primo trimestre del 2015. La scommessa di Ima è anche quella di trasferire nel corso dei prossimi tre anni una fetta consistente delle commesse nel territorio bolognese e nelle aziende della propria filiera produttiva. Si tratta di forniture per 60-70 milioni di euro all'anno, che possono generare un aumento occupazionale stimato tra le 150 e le 200 risorse. "La capacità creativa e progettuale italiana in un quadro di flessibilità produttiva, unita alla solida competenza tecnica tedesca, concorrono, senz'altro, a creare un mix unico e vincente per i mercati di riferimento generando un modello di integrazione di eccellenze industriali già competitive dell'Eurozona", ha aggiunto Vacchi.

Sotto da sinistra: Massimo Marchesini, Gianluca Vacchi, Andrea Malagoli, Sergio Marzo, Alberto Vacchi, Marco Vacchi, Luca Poggi e Massimo Ferioli





valeva la pena. BioStile investe nelle nuove generazioni incoraggiandole a coltivare le loro passioni. Gastone è uno strumento giovane, smart, innovativo accessorizzato in questo caso alle esigenze logistiche ed organizzative di un'emittente dinamica come Radio Immaginaria. Siamo felici di aver portato il design e l'artigianalità made in Italy all'interno di un evento prestigioso come il Festival di Sanremo".

DIECI STUDENTI UNIVERSITARI PREMIATI DA CAMST

Un curriculum accademico brillante, tanto talento e storie di un successo raggiunto grazie a impegno, passione e sacrificio. È l'identikit dei dieci vincitori delle borse di studio universitario per merito, del valore di 1.000 euro ciascuna, assegnate da Camst, il colosso della ristorazione con oltre 11.000 dipendenti nel nostro Paese che nel 2015 festeggia il suo 70° anniversario. I dieci giovani, provenienti da tutta Italia e figli dei soci lavoratori, sono stati premiati lo scorso 24 gennaio nel Self Service Tavolamica di Villanova di Castenaso, alle porte di Bologna, vicino alla sede dell'a-

zienda. Alla cerimonia di proclamazione sono intervenuti, insieme ai vincitori della prima edizione, la Presidente di Camst, Antonella Pasquariello, il Segretario Generale di Camst, Marco Minella, e Roberto Grandi, docente dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e direttore del Master in Marketing, Communication and New Media presso la Bologna Business School. "Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Abbiamo scelto questa frase di Rita Levi Montalcini perché meglio di ogni altra è in grado di rappresentare lo spirito di questo progetto", ha spiegato Pasquariello. "In questa frase, infatti, sono sintetizzati valori importanti come il futuro, il merito e il coraggio, valori ben presenti nelle storie di questi ragazzi, figli dei nostri soci

lavoratori, ma soprattutto portatori di speranza e fiducia nel futuro del nostro Paese. Futuro, merito e coraggio sono inoltre valori che ben rappresentano l'identità della nostra cooperativa, che quest'anno festeggia il suo 70° anniversario dalla fondazione".

"Questa iniziativa è ancora più significativa se la collochiamo nel contesto italiano caratterizzato da un calo delle immatricolazioni all'università dal 2003 ad oggi del 20%, con immatricolazioni che interessano solo tre diciannovesimi su dieci. Estremamente ridotto è anche il numero di laureati

nella fascia di età 25-34: 21% in Italia contro il 39% tra i paesi Ocse. A questo quadro negativo corrispondono alcuni segni incoraggianti tra i quali il minor numero di anni impiegati per raggiungere la laurea e una maggiore apertura al rapporto con le imprese sia a livello di tirocini sia a livello di progettualità più ampie", ha evidenziato Roberto Grandi.

Questo non è l'unico progetto a favore degli studenti universitari pensato da Camst: da oltre trent'anni, infatti, l'azienda accorda dei contributi ai figli dei soci lavoratori iscritti all'Università e ai soci lavoratori stessi che studiano. Nel 2014 sono stati 140 i bonus assegnati, per un valore variabile tra i 200 e i 300 euro ciascuno.

CENTERGROSS: IL PROGETTO DAE PER TUTELARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Dae, un semplice acronimo che può salvare la vita di molte persone. Dae sta per "Defibrillatore semi Automatico Esterno" ed è lo strumento al centro dell'ultima iniziativa pensata da Centergross, in collaborazione con Snatt Logistica, per garantire una sempre maggiore sicurezza agli operatori della struttura.

A partire da dicembre 2014, infatti, Snatt Logistica, importante realtà con sede all'interno del distretto di Bologna, ha installato due Dae dislocati all'interno dei propri



Alcuni degli studenti premiati da Camst insieme alla Presidente Antonella Pasquariello, al Direttore Generale Antonio Giovanetti e al Segretario Generale Marco Minella



bellesia

CORRIERE TRASPORTI LOGISTICA

**Servizi diretti giornalieri
su tutto il nord e centro Italia**

**Linee su tutto
il territorio nazionale**

Servizi dedicati

Terminalizzazioni



**Per l'elenco delle nostre filiali, visita il nostro sito
www.bellesiattrasporti.it - info@bellesiattrasporti.it**

magazzini al Centergross (ne conta altri sei posizionati nelle diverse sedi su territorio nazionale) e ha formato sette operatori abilitati all'uso del defibrillatore. Il progetto si inserisce nel più ampio contesto di attività a favore di lavoratori e aziende che possono operare nella massima sicurezza e tranquillità all'interno del Centergross, polo economico d'eccellenza per il pronto moda nato a Bologna nel 1977, con oltre 1.000.000 di metri quadri di superficie, di cui circa 400.000 di aree espositive e 100.000 di uffici.

In un distretto caratterizzato dai ritmi frenetici legati ad un'attività di business intensa e quotidiana, il tempismo per salvaguardare la vita di chi lavora all'interno della struttura diventa fondamentale. Le statistiche hanno dimostrato, infatti, che a



seguito di un attacco cardiaco occorre intervenire entro i 4-6 minuti dall'arresto cardiocircolatorio per evitare danni cerebrali irreversibili. Il defibrillatore è ad oggi l'unico strumento che, grazie alla sua praticità e semplicità, può essere utilizzato anche da personale laico, ossia non prettamente sanitario, all'interno di un ambiente di lavoro. "Il Centergross ad oggi conta circa 700 aziende e più di 6.000 operatori. Sono numeri importanti e per tale motivo la questione della sicurezza è per noi un punto chiave, al fine di consentire a tutti coloro che lavorano nel distretto di condurre le loro attività di business nella massima tranquillità. Siamo molto soddisfatti dell'operazione portata avanti da Snatt in quanto completa le già numerose attenzioni che riserviamo ai nostri operatori. A partire dall'anno scorso, ad esempio, abbiamo attivato una partnership per la prevenzione dei tumori mammari con Fondazione ANT che periodicamente consente alle operatrici del Centergross di effettuare mammogra-

fie all'interno del Distretto, avvalendosi di strumenti di elevata qualità diagnostica", ha commentato la presidente del Centergross, Lucia Gazzotti.

ANALISI CRIF: NEL 2014 AUMENTO DEL 9,7% PER LE RICHIESTE DI CREDITO DELLE AZIENDE EMILIANE

Nel 2014 sono cresciute le richieste di finanziamento presentate dalle imprese dell'Emilia-Romagna. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento del Barometro Crif, la società bolognese specializzata nei sistemi di informazioni creditizie, business information e supporto decisionale, secondo cui lo scorso anno le domande di credito da parte delle aziende emiliano-romagnole sono aumentate del 9,7%, facendo registrare una crescita superiore a quella rilevata a livello nazionale (+7,4%).

Nello specifico, l'analisi per provincia sul fronte regionale evidenzia un incremento record del +23,4% in quella di Reggio Emilia, seguita da Modena (+13,2%) e Parma (+12,1%). Bologna ha fatto segnare un aumento nel numero di domande di credito presentate dalle imprese lievemente inferiore alla media nazionale, con un +6,2% rispetto al 2013, mentre l'unica provincia dell'Emilia Romagna ad aver mostrato una flessione nell'ultimo anno è quella di Forlì-Cesena (-2,8%).

Crescono nella nostra regione anche gli importi medi richiesti. Nel 2014, infatti, l'importo medio in Emilia-Romagna si è attestato a 61.382 Euro, facendo segnare un incremento dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale che ha visto invece una flessione pari a -1,6%. In regione il record spetta a Reggio Emilia, con 78.796 Euro (+11,8% rispetto al 2013), seguita a breve distanza da Ferrara (78.235 Euro) e Ravenna (76.122 Euro). Nella provincia di Bologna l'importo medio richiesto è stato di 70.871 Euro, in crescita del 3,5% in confronto all'anno precedente.

"L'andamento delle richieste di finanzia-

mento rappresenta un indicatore fondamentale per tastare il polso, in modo puntuale e tempestivo, alle nostre imprese. Nell'anno appena concluso il numero di domande presentate agli istituti di credito ha nuovamente fatto registrare un segno positivo ma, sempre di più, si è consolidata la tendenza ad utilizzarle non tanto per finanziare i progetti di investimento e di crescita quanto, piuttosto, per sostenere l'attività corrente", ha spiegato Simone Capecchi, Direttore Sales & Marketing di Crif.

DATALOGIC PREMIATA IN BRASILE CON L'AWARD "INVESTE SÃO PAULO"

Prestigioso riconoscimento per Datalogic, leader mondiale nei settori dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione industriale e produttore di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori, sistemi di visione e sistemi di marcatura laser. Nel dicembre scorso all'azienda bolognese è stato conferito l'Award "Investe São Paulo", che lo Stato di San Paolo insieme a Investe São Paulo, società di investimenti legata alla Segreteria dello Sviluppo Economico, Scienza, Tecnologia e Innovazione, riserva alle imprese che durante l'anno raggiungono ottimi risultati nel settore in cui operano e apportano benefici all'economia locale.

Il premio è stato consegnato a Datalogic dal Governatore dello Stato di San Paolo, Geraldo Alckmin, durante la cerimonia che si è tenuta presso lo storico edificio Julio Prestes Train Station di San Paolo, nella maestosa Sala São Paulo, alla presenza dei più importanti imprenditori brasiliani, oltre che degli esponenti delle autorità esecutive, legislative e giuridiche del Paese.

La conquista del premio rappresenta uno step importante nel mercato brasiliano per Datalogic, che lo scorso luglio ha inaugurato uno stabilimento produttivo a Jundiaí, nel distretto di San Paolo, e si aggiunge alla crescita dei ricavi che la società ha registrato in Sud America con un +40% di entrambe le divisioni rispetto all'anno precedente. L'impianto di 2.200 metri quadrati, le cui



Un momento della cerimonia di premiazione dell'Award "Investe São Paulo"

attività sono iniziate lo scorso maggio, è configurato sia per l'assemblaggio di alcune linee di prodotto della divisione ADC (Automatic Data Capture) sia come polo di assistenza tecnica e manutenzione prodotti e rappresenta la prima presenza diretta di Datalogic in America Latina.

"È una vera soddisfazione aver ricevuto questo riconoscimento. Attualmente siamo una delle poche società in Brasile a raggiungere la piena produzione nel settore manifatturiero. Questo è un investimento che Datalogic ha fatto per rafforzare la propria presenza locale ed essere più vicina ai clienti, offrendo prodotti e servizi a prezzi competitivi, oltre ad un'assistenza tecnica

nell'intero Paese", ha dichiarato Michele Garavello, Operations Director di Datalogic Brasile.

Romano Volta, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Datalogic, ha affermato: "Siamo presenti e conosciuti in Brasile come uno dei marchi più affidabili e performanti, infatti i nostri prodotti per la raccolta automatica dei dati (ADC), vengono usati da 19 delle 20 più grandi catene Retail del Paese. L'attenzione al cliente e l'investimento nei mercati in rapida crescita sono fattori fondamentali che ci contraddistinguono e siamo certi che in un territorio florido come il Brasile riusciremo a perseguire traguardi importanti come questo".

DUCATI: 2014 DA RECORD CON 45.100 MOTO IMMATRICOLATE

Nuovo record di vendite per Ducati Motor Holding S.p.A. che per il quinto anno consecutivo conferma il positivo trend di crescita. Nel 2014 sono state infatti 45.100 le moto consegnate ai clienti dalla Casa di Borgo Panigale, il 2% in più rispetto al 2013, con gli Usa che continuano ad essere il primo mercato e una crescita significativa anche in Asia, dove Ducati ha fatto segnare il miglior risultato di sempre (+11%).

Un incremento, spiega l'azienda, "legato anche all'introduzione di nuovi prodotti che, malgrado l'incertezza del mercato, hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato". In particolare la famiglia Monster che, grazie all'arrivo dei nuovi modelli 1200 e 821, ha fatto registrare un +31% di crescita, con 16.409 unità immatricolate. Al Monster si aggiunge l'arrivo della 899 Panigale, che ha generato un +74% con 5.806 unità, garantendo un incremento di volumi per tutta la famiglia Superbike pari a +12%, che chiude il 2014 con un totale di 9.788 moto vendute in tutto il mondo.

In Nord America le immatricolazioni sono state in linea con quelle del 2013, con il Messico che è cresciuto del 8% e gli Stati Uniti che continuano a rappresentare il primo mercato mondiale per Ducati, con 8.804 moto consegnate ai clienti. Nonostante le difficili condizioni del mercato,



fanno sapere ancora da Borgo Panigale, “le vendite sono aumentate considerevolmente in Sud America, in particolar modo in Brasile (+74% con 1.174 moto) grazie ad una forte espansione della rete concessionari in questo paese e all'introduzione sul mercato della gamma completa con produzione locale in CKD”.

In Europa, invece, le vendite hanno mostrato un rallentamento (-3% con 19.743 unità), “legato soprattutto alla situazione difficile di alcuni mercati”. Se in Italia le immatricolazioni non hanno mantenuto il livello del 2013 (-14% con 4.284 moto), nelle altre nazioni europee le vendite sono state abbastanza stabili, con crescita a doppia cifra per il Regno Unito (+16% con 2.742 unità).

Crescita “double digit” anche in Asia, dove Ducati ha ottenuto il miglior risultato di sempre (+11% con 5.787 moto) con una forte crescita in Thailandia (+22% con 3.057 unità) e in Cina, che, rispetto al 2013, ha quasi raddoppiato i volumi (+97%). Ducati ha avuto un importante incremento delle vendite anche in Australia (+13% con 2.132 moto) ed è cresciuta in Giappone (+1% con 2.558 unità).

ELSA SOLUTIONS VOLA A NORIMBERGA CON DUE NUOVI PRODOTTI

Gli ultimi nati in casa Elsa Solutions si chiamano Sincrobatt e Sincrosupply, entrambi presentati in occasione della Fiera di Norimberga, lo scorso novembre. Il primo è un accumulatore al litio progettato per proteggere i macchinari da perdite di produzione dovute ad arresti improvvisi e a buchi di rete; il secondo, invece, è un convertitore statico di tensione e frequenza indicato per adattare l'hardware elettrico di macchine automatiche e industriali a tensioni di alimentazione diverse rispetto a quelle per cui sono nate.

Sincrobatt costituisce il risultato di un progetto che Elsa Solutions ha intrapreso da quasi due anni a questa parte. Sviluppato dalla divisione Ricerca e Sviluppo dell'azienda, costituisce il primo sistema di ac-



Un dettaglio dell'inverter, cuore del sistema Sincrosupply

cumulo e backup ad alta potenza basato su tecnologia al litio LIFEPO4, pensato specificatamente per applicazioni in ambito industriale. È infatti dotato di uscita per connessione diretta a Bus dc derivato da alimentazione monofase oppure trifase (310 o 577 Volt). Proprio per questo motivo, l'accumulatore è capace di grandi performance di potenza per brevi periodi, potendo contare su una tecnologia affidabile come quella delle celle litio ferro fosfato. Sincrobatt è disponibile in una serie di taglie di potenza compresa da 20 a 120 Kw di picco (in dieci secondi) e da 15 a 90 Kw continuativi e può essere corredato di display per indicare alcuni dei parametri principali. La funzione di ricarica è stata assegnata a un inverter Emerson Control Techniques che provvede a caricare le batterie da zero a 100% in meno di un'ora.

Sincrosupply, interamente sviluppato dallo staff di tecnici interni, è invece un convertitore statico di tensione e frequenza e permette di convertire una specifica tensione e frequenza di alimentazione in una data uscita. Questa funzionalità consente, ad esempio, di adattare macchinari industriali dotati di hardware elettrico idoneo ad alimentazione 400V 50Hz, a standard elettrici internazionali diversi quali, ad esempio, 200V 60Hz senza alcuna modifica alla

componentistica elettrica di macchina. Il sistema viene installato come alimentatore e si occupa autonomamente di eseguire la conversione dell'energia. Sincrosupply può contare come cuore del sistema su un inverter Emerson Control Techniques opportunamente riconfigurato e programmato da Elsa Solutions, ed è completo di condizionatore per potersi adattare a diverse condizioni climatiche senza necessità di ulteriori opzioni o accorgimenti di tropicalizzazione.

NUOVE SFIDE NEL 2015 PER GRUPPO CIEMME

“Abbiamo chiuso il 2014 con un incremento dei clienti attivi superiore al 25% e questo è solo uno dei dati che ci fa essere positivi e pronti ad affrontare nel migliore dei modi anche il 2015, che sarà per noi un altro anno di sfide e competizione”. A parlare è Luca Ferri, Ceo di Gruppo Ciemme, la software house di Calderara di Reno (BO) Premier Business Partner di IBM, da sempre focalizzata sulle tecnologie di collaborazione e di comunicazioni di Big Blue. “Non solo posta elettronica, ma soprattutto sviluppo applicativo con le ultime tecnologie disponibili, per garantire ai nostri clienti sempre il meglio presente sul mercato”, prosegue il Ceo di Gruppo Ciemme. “Nel 2014 abbiamo portato avanti diverse iniziative, a partire dalla partnership con il Teatro Comunale di Bologna, rinnovata anche per il 2015, fino alla creazione della Gruppo Ciemme Academy. Si tratta - spiega ancora Ferri - di uno spazio internet dedicato nel quale gli utenti possono trovare informazioni tecniche, suggerimenti e novità sulle nostre eccellenze: il mondo Lotus, i prodotti Extracomm, le soluzioni Panagenda e Crossware”. Crossware Mail Signature è una soluzione che centralizza e facilita la gestione della firma nei messaggi di posta elettronica, garantendo conformità alla corporate identity aziendale e sicurezza delle informazioni inserite (qualifica, indirizzo, telefono, ecc.). Crossware è disponibile per sistemi IBM/Lotus Domino e Notes, MS Exchange e Office365.

“Proprio Crossware fa parte di quei prodot-

ti che ci hanno permesso di ottenere i brillanti risultati del 2014 e sui quali puntiamo per confermarci anche nel 2015. Da diversi anni siamo Elite Partner della software house neozelandese e più del 60% degli utenti di questo prodotto in Italia sono gestiti da noi. Gruppo Ciemme per il mercato e per IBM stessa è già sinonimo di competenza ed esperienza sul mondo Lotus, e presto lo sarà anche per le altre tematiche legate all'information & communication technology, grazie alla nuova divisione specifica e specializzata sul mondo ICT", conclude Luca Ferri.

"MENO MALE È LUNEDÌ", DALLA DOZZA AL GRANDE SCHERMO

"Io sono di Ferrara - dice Filippo Vendemmia - e quelli di Ferrara hanno un particolare approccio alla vita. Consiste nel 'volare basso', cioè non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo, col rischio di rimanere poi bastonati dalla delusione". Ma la sala del Nuovo Cinema Nosadella, che ha ospita-

to la prima bolognese del suo film, *Meno male è lunedì*, è stracolma, a "posti in piedi esauriti". E un applauso corale, lunghissimo, esplode appena le luci si riaccendono. In quella che una volta era la palestra del carcere di Dozza, un gruppo di operai specializzati in pensione addestra 14 detenuti ad assemblare un macchinario industriale. Il progetto, finalizzato all'assunzione al termine della pena (il contratto esclude gli ergastolani ed è diretto solo a chi ha pene superiori a cinque anni), si chiama FID, Fare Impresa in Dozza, è stato finanziato da Ima, GD e Marchesini e oggi è arrivato sul grande schermo grazie al giornalista-regista Filippo Vendemmia e alla sua casa di produzione, la Tomato doc&film. Raccontare di un luogo come il carcere è sempre scomodo. Farlo scegliendo come mezzo espressivo il documentario, lo è ancora di più. Perché le sostanze stesse di cui normalmente si nutre un film, nel carcere, vengono a mancare: la prigione è un posto senza tempo e, apparentemente, senza azione e movimento. "Guardi l'orologio ed è mezzogiorno", dice uno dei detenuti-operai protagonisti. "Lo riguardi, ed è ancora mezzogiorno". L'officina è l'elemento che rivoluziona tutto: l'impegno scandisce e riordina il tempo, restituisce agli uomini i lunedì, i martedì, i mercoledì. È qui che Vendemmia ha piazzato le sue telecamere, dentro a una realtà senza mezzi termini, con impietose luci artificiali, spazi ristretti talvolta deformati dal grandangolo. I movimenti sempre uguali delle macchine sono ripetitivi come l'andirivieni dei detenuti nei passaggi obbligati dalla cella alla palestra, ma a parte questo, non c'è altro di prevedibile. Perché l'officina diventa luogo di scambio e di sorprendente umanità, di apprendimento, per tutti, tutor compresi. Di cosa abbiano fatto gli operai per essere "dentro", non si sa niente, non è quello che importa. Il lavoro fa da livella. La rifinitura della punta di una vite, il perfetto scorrere di un ingranaggio nell'altro chiedono umiltà, pazienza, intelligenza a tutti, e nella stessa

misura. Proprio per questo "*Meno male è lunedì*" è una quasi-favola moderna: quella dell'amore per la libertà che passa dal lavoro. E, fuori da ogni ideologismo, l'amore per la libertà coincide con l'amore per la vita. (facebook.com/menomaleelunedì)

MOLPASS & UNIPOL ARENA UNITI PER LA SICUREZZA

Ancora una nuova risposta tecnologica ed innovativa per migliorare il lavoro dei tecnici e la sicurezza dei locali di pubblico spettacolo e trattenimento, firmata Molpass. L'impegno di Giorgio Molinari, Ceo dell'azienda di San Giovanni in Persiceto, questa volta è: "Mai più incidenti gravi e collasso di strutture durante il montaggio e l'esecuzione di eventi e spettacoli". All'Unipol Arena di Casalecchio di Reno è stato installato un sistema informatizzato di pesatura dei carichi sospesi che gravano normalmente sulla testa di artisti, tecnici e pubblico, vale a dire una considerevole mole di apparecchiature luci, audio, video e impianti di ingegneria scenica, indispensabili per generare le emozioni del pubblico, che può raggiungere addirittura pesi di oltre 50 tonnellate. Molpass ha fornito la tecnologia necessaria per monitorare la sicurezza in real-time degli allestimenti che,





Alcune immagini del sistema informatizzato di pesatura dei carichi sospesi installato da Molpass all'Unipol Arena



via via, vengono ospitati all'interno della venue. Si tratta di un sistema composto da una serie di dinamometri elettronici csd, 32 celle di carico prodotte dalla israeliana Eilon Engineering, che sono state inserite nei nodi principali della struttura appesa al tetto del palazzetto, sulla quale vengono montate le attrezzature utili agli show che ciascun artista si porta in tour. Così facendo, come spiega l'azienda, "qualsiasi allestimento che verrà ospitato a Bologna sarà controllato in tutte le sue fasi, a partire dal montaggio, per poi continuare durante l'esecuzione degli eventi, anche in caso di movimentazioni dinamiche delle scenografie o degli artisti durante le rappresentazioni". Molpass, azienda nota per la sua vena sperimentatrice, è installatore e integratore di sistemi per l'ingegneria scenica e multimediale in grado di rispondere a qualsiasi esigenza nei campi della luce, audio, video e meccanica scenica. Sul sistema vigila un software dedicato alla ricezione dei dati di pesatura che, inviati dalle celle di carico tramite un sistema in radiofrequenza ridondante, ne assicura con certezza la massima funzionalità in tempo reale. Inoltre, questa soluzione è l'elemento giuridico "terzo"

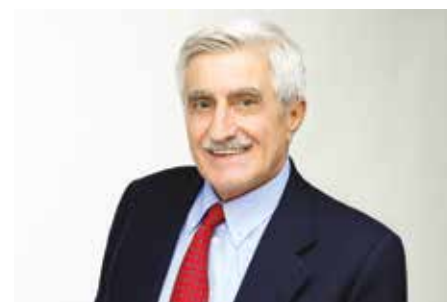
in grado di generare una "fotografia" della pesatura analitica dei carichi sospesi, in ossequio alle recenti disposizioni imposte dai Vigili del Fuoco e dalle Commissioni di Vigilanza per ottenere l'agibilità del locale. "Oggi, all'Unipol Arena, con queste tecnologie è possibile dire basta a un modo di fare spettacolo contraddistinto da un dubbioso sistema di reperimento dei pesi messi in gioco, spesso trasmessi con il passa parola dei tecnici e senza una reale conferma, modus operandi che ha di fatto preteso l'ausilio di calcoli farraginosi da parte dei collaudatori incaricati", dichiara Molinari.

ESPANSIONE ALL'ESTERO E NUOVE ASSUNZIONI PER NOEMALIFE

Il 2014 si è concluso per NoemaLife con risultati importanti, sia in territorio nazionale che all'estero. In Italia, l'azienda bolognese, oltre all'acquisizione di rilevanti commesse come il contratto da 2,4 milioni

di euro con l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Città della Salute e della Scienza" di Torino, ha portato avanti progetti imponenti come "Smart Health 2.0" - progetto europeo del valore di 44,8 milioni di euro, cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - che ha portato all'apertura di una nuova sede a Bari. La quotata bolognese ha ottenuto considerevoli risultati anche all'estero, tra questi: l'avvio del progetto di cito-fluorimetria presso l'Ohio State University Wexner Medical Center, negli Stati Uniti, che ha permesso a NoemaLife di entrare a pieno titolo in uno dei principali mercati mondiali per la sanità; l'acquisizione del contratto con l'Ospedale Universitario dello Staffordshire, in Gran Bretagna, che ha affidato a NoemaLife, in collaborazione con Oasis Medical Solution, la realizzazione del sistema elettronico di prescrizione e somministrazione dei farmaci; l'acquisizione delle prime due commesse nell'Area del Golfo (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) e del primo cliente in Libano; infine, l'apertura di una nuova sede in Messico. Un altro risultato importante del 2014 riguarda il bilancio di assunzioni con cui si è chiuso l'anno: dopo una fase costruttiva di riorganizzazione interna, il

Sotto: Francesco Serra, Presidente e Ad del Gruppo NoemaLife



gruppo ha ricominciato ad investire in giovani di talento, selezionando dalle migliori università italiane risorse altamente preparate e motivate, in grado di fronteggiare le sfide future del mercato. Così, ai suoi 730 professionisti nel mondo, di cui 230 nella sede centrale di Bologna, ha aggiunto 45 nuovi dipendenti, la maggior parte dei quali di età compresa tra i 24 e i 35 anni. “In un momento storico in cui, in Italia, la disoccupazione giovanile ha raggiunto circa il 40%, la ripresa del Paese deve necessaria-

mente passare attraverso i nostri giovani”, ha dichiarato Francesco Serra, Presidente e Ad del Gruppo NoemaLife. Il 2015 si è invece aperto con un accordo stipulato con Horiba Medical, multinazionale giapponese leader nei sistemi diagnostici per i laboratori di ematologia e chimica clinica. L'accordo riguarda la distribuzione a livello mondiale di Halia di NoemaLife, un middleware che, lo ricordiamo, nel 2014 ha ottenuto anche l'approvazione della Food and Drug Administration (FDA) americana, e che consente

la gestione centralizzata di tutta la strumentazione pre-analitica, analitica e post-analitica dei laboratori, collegando siti e sistemi informativi differenti. Grazie a questa collaborazione, una versione specifica di Halia andrà a integrare tutte le stazioni di validazione di Ematologia Expert proposte a livello mondiale da Horiba Medical, un partner internazionale che serve più di 30 mila laboratori in tutto il mondo, distribuiti in 110 Paesi nei cinque continenti.

ITALERI: OLTRE MEZZO SECOLO DI PASSIONE NEL MODELLISMO

Nell'era della digitalizzazione, c'è una passione che non può essere smaterializzata, e che rappresenta perfettamente i valori della qualità e creatività del made in Italy. È il modellismo, un'arte che a Bologna è diventata impresa grazie a Italeri, l'azienda che ha fatto conoscere il suo brand in tutto il mondo. Nata a Bologna nella prima metà degli anni '60 col nome di Italstamp, l'azienda è stata fondata da Gian Pietro Parmeggiani e Giuliano Malservisi. Appassionati di aerei e mezzi militari, i due modellisti decisero di trasformare la loro cura del dettaglio in un lavoro quotidiano. Il primo kit messo in commercio con il marchio Aliplast fu un modello in scala 1:72 del caccia italiano Fiat G55.

Dopo una decina di anni, il nome commerciale dell'azienda divenne Italaerei per poi trasformarsi, attraverso una piccola contrazione fonetica, nel più noto Italeri. Il logo dell'azienda, costituito da due bande verticali rosse e verdi e da un logotipo stilizzato frontale di un aereo ad elica, identifica la forte vocazione all'italianità e l'esperienza nella produzione di modelli di aerei in scala. Nel corso della sua attività, Italeri è cresciuta e ha acquisito i marchi SuperModel e Protar. L'azienda di Bologna si è affermata ben presto come punto di riferimento per tutti i modelli in plastica. Fin da subito le linee di prodotto di Italeri si sono caratterizzate per l'unicità dei soggetti realizzati e per il naturale richiamo al made in Italy, andando di fatto ad affiancarsi alle produzioni inglesi, francesi e tedesche.



Oggi Italeri distribuisce i suoi modellini in tutto il mondo, e il suo brand è diventato sinonimo di qualità. Un'eccellenza testimoniata anche dalle importanti partnership avviate da Italeri, tra cui quella con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, denominata “1000 kit di modellismo per le scuole dell'Emilia Romagna”: un progetto didattico sperimentale inaugurato nell'anno scolastico 2014-2015, che vede il coinvolgimento delle scuole secondarie di 1° e 2° grado della Regione, e che si basa sul presupposto che il modellismo, affiancato alla didattica tradizionale, sia un'utile attività culturale e pedagogica che contribuisce allo sviluppo intellettuale e comportamentale degli studenti. Un'altra partnership di assoluto rilievo è quella avviata con le Forze Armate Italiane, dove Italeri è fornitore ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e dell'Aeronautica Militare Italiana.



RENNER ITALIA LANCIA “LA BUONA VERNICE” PER IL SOCIALE

Non solo legno: la “buona vernice” di Renner ora è a disposizione anche del sociale. L'azienda di Minerbio, infatti, ha lanciato una piattaforma online per sostenere le migliori iniziative bolognesi di solidarietà e assistenza, promozione della cultura e incentivazione dello sport giovanile. Più nel dettaglio, Renner Italia destinerà una donazione complessiva di 35 mila euro a dieci progetti di rilevanza sociale. L'azienda devolverà il suo contributo a dieci organizzazioni non-profit impegnate sul territorio della provincia di Bologna in ambiti di solidarietà e servizi di assistenza, promozione della cultura, incentivazione alla pratica sportiva tra i giovani. Per decidere chi è meritevole della donazione, “La Buona Vernice” chiederà il coinvolgimento degli utenti del nuovo sito www.labuonavernice.it e della community online di Renner Italia. Saranno i click a orientare la scelta.

Come spiega l'azienda, infatti, “La Buona Vernice” è un'iniziativa orizzontale e democratica. I dieci progetti più cliccati riceveranno la donazione così suddivisa: 1° posto: 15.000 euro, 2° e 3° posto: 5.000 euro, 4° e 5° posto: 2.500 euro, dal 6° al 10° posto: 1.000 euro. Chi può presentare un progetto? Chi rappresenta un'organizzazione non-profit che svolge nella provincia di Bologna attività di solidarietà e assistenza, promozione culturale e incentivazione alla pratica sportiva giovanile. Basta compilare il form sul sito www.labuonavernice.it dal 2 gennaio al 31 marzo 2015. Le candidature sottoposte al giudizio degli utenti possono essere inoltrate sotto forma di documento scritto e/o di filmato. L'organizzazione non-profit dovrà avere un sito Internet o



una pagina Facebook per farsi conoscere dagli utenti di www.labuonavernice.it. Chiunque può votare i progetti, sono sufficienti una connessione Internet e un mouse. A partire dal 15 maggio 2015 e fino all'1 settembre 2015, con un click su www.labuonavernice.it si assegnerà un punto.

I punti diventeranno tre se il voto sarà preceduto da un “mi piace” sulla pagina Facebook di Renner Italia. Un contatore aggiornerà in tempo reale l'andamento delle votazioni. La Buona Vernice è destinata a divenire il principale strumento di responsabilità sociale dell'impresa Renner Italia, azienda produttrice di vernici per il legno che vuole restituire valore e proporsi sempre più come punto di riferimento del territorio.

ROBERTO NUTI SPA OMAGGIA LE LAVORATRICI “DI FERRO”

Sono miss particolari, quelle che, il giorno della festa della donna, vengono premiate dalla Roberto Nuti Spa, azienda che da oltre mezzo secolo produce ricambi per veicoli industriali. Si tratta di donne che lavorano nella filiera del trasporto pesante: autiste di camion, bus o autoscafe, dirigenti di aziende di trasporto, meccaniche, dipendenti o lavoratrici autonome in ogni settore



Sopra: Massimo Nuti, Direttore generale di Roberto Nuti Spa; a destra Elisabetta Nuti, Direttore finanziario, con un gruppo di dipendenti e la vincitrice del Sabo Rosa 2014

della filiera: dalla produzione alla ricambiistica, passando per la logistica. Il premio, istituito nel 2010, si chiama “Sabo Rosa”, ed è ormai giunto alla sesta edizione.

Consiste in un esemplare unico dell'ammortizzatore Sabo, tinto di rosa, poiché creato appositamente una volta all'anno, e in un pranzo in onore della vincitrice. Le partecipanti hanno potuto inviare la propria candidatura compilando un form online fino allo scorso 16 febbraio. Successivamente, una giuria composta da sole donne, tutte collaboratrici della Roberto Nuti, ha valutato le proposte e infine ha scelto, soprattutto in base alle motivazioni indicate dalle concorrenti o da chi le ha candidate, chi sarà la vincitrice. La premiazione avviene nella sede dell'azienda, a Castel Gelfo di Bologna. Le prime cinque edizioni del concorso hanno visto come vincitrici un'autista dei Vigili del Fuoco e quattro camioniste.

Sono donne, mogli e mamme, innamorate di un lavoro spesso difficile, che richiede sacrifici o lunghi periodi di lontananza da casa, in giro per l'Italia o per l'Europa. Eppure, le loro sono storie di ostinata passione, proprio come quella di Roberto Nuti, il fondatore dell'azienda. Ancora giovanissimo, lasciò la bottega di biciclette di suo padre e, da La Spezia, si trasferì a Milano, dove cominciò l'attività di agente di commercio per gli accessori della Fiat 500 “Topolino”. La piccola ed economica vettura della Fiat rappresentava, all'epoca, un grande balzo verso la modernità per milioni di persone. Dopo essersi trasferito a Bologna, per continuare l'attività di rappresentante, Roberto Nuti aprì una piccola azienda che distribuiva ricambi per autocarri. Da lì a poco cominciò a commercializzare articoli che faceva costruire apposta da artigiani specializzati. Fin da subito il giovane imprenditore si concentrò su sospensioni, fre-



La potenza della prototipazione Al massimo livello



Eleva la progettazione dei tuoi prodotti
a un livello completamente nuovo
con le **stampanti 3D Stratasys** serie Design



Visita i nostri canali web

WEB www.energygroup.it
BLOG www.stampanti3d.it
SHOP www.stampa3dshop.it
per saperne di più

Chiama

+39 051 864519
per parlare con un
nostro esperto



ni e sterzo. Negli anni settanta entrarono in produzione gli ammortizzatori Sabo, acronimo di "Shock absorber Bologna", che un decennio più tardi divennero il prodotto di punta dell'azienda, consentendole di crescere e di acquisire la sua attuale identità. Oggi la gamma di prodotto comprende anche le molle ad aria e i sistemi sterzo, tutti a marchio Sabo, esportati in oltre 80 Paesi. Da alcuni anni fa parte del Gruppo anche la Mupo, azienda specializzata in sospensioni per motociclette e scooter, ben nota sulle piste europee ove opera al seguito dei numerosi piloti che equipaggia in diversi campionati.

STEFAL CERTIFICA LA SUA INNOVAZIONE E CONQUISTA IL MARCHIO UMIQ

Quando, nel 1978, Germano Guidotti fondò la Stefal, lo fece con l'idea di tirare su, dal nulla, qualcosa per sé e per i suoi figli. E indipendentemente da quello che la neonata impresa avrebbe prodotto, volle darle solide basi, fatte di flessibilità, dinamismo, voglia di crescere e rispetto per le regole. Dopo quasi 40 anni, è anche grazie ad esse che la Stefal ha ottenuto un riconoscimento importante come la certificazione Umiq (Unindustria Metodo Innovazione Qualità), nata per misurare qualcosa che solo apparentemente non lo è. Più esattamente, si tratta di un disciplinare tecnico messo a punto dall'Associazione assieme ai suoi partner e consulenti per certificare scien-

tificamente il grado di innovazione di un'azienda.

Allo sviluppo del progetto, unico in Italia, hanno collaborato anche Tuv, l'Ente internazionale di certificazione, e alcune aziende che fanno parte del Terziario Innovativo e dell'Ict. Il disciplinare

è depositato presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti. Il progetto è nato dal presupposto che l'innovazione dell'organizzazione è una risposta efficace alle difficoltà. Nel corso dell'ultimo biennio, Unindustria Bologna è entrata in decine e decine di imprese proponendo un percorso di miglioramento organizzativo che coinvolgesse una o più delle sette aree aziendali: governance e strategie, gestione dell'informazione, gestione delle risorse umane, gestione economico-finanziaria, operations, portafoglio prodotti, mercato e vendite. Stefal è la seconda azienda che è riuscita ad ottenere il marchio Umiq. "Siamo partiti da zero, abbiamo fatto tutto insieme", racconta Aldina Stanzani, moglie del fondatore. Gli esordi sono stati nel settore dell'automotive. Poi col tempo l'azienda si è specializzata nel cablaggio elet-



Rosella Guidotti e Gabriele Gianni della Stefal, azienda che ha ricevuto la certificazione Umiq

trico e nell'assemblaggio elettromeccanico per diverse porzioni di mercato: macchine da caffè per la grande distribuzione, macchine da bar, distributori automatici, piccoli elettrodomestici, elettronica industriale e macchine automatiche. L'ufficio tecnico, attualmente, è in grado di sviluppare e progettare qualsiasi

cablaggio, per differenziarsi dalla concorrenza, in collaborazione con il cliente o in completa autonomia.

"Lo scorso luglio ci siamo trasferiti nella nuova sede di San Giovanni in Persiceto - racconta Gabriele Gianni, entrato in azienda nel 1998 e attuale Direttore generale - dove abbiamo cercato di creare un posto di lavoro moderno ed efficiente che potesse essere spendibile anche a livello commerciale". Anche questo trasferimento rientra nella filosofia di costante miglioramento lasciata in eredità da Germano Guidotti, insieme agli investimenti sul personale qualificato, sull'automazione e l'innovazione dei sistemi operativi e gestionali. "La certificazione Umiq - continua Gianni - ci dà la possibilità di vedere nuove strade che magari prima non conosceamo e che adesso siamo pronti a intraprendere".

Per soddisfare al meglio le crescenti richieste del mercato nazionale e internazionale, Stefal ha sviluppato da tempo la propria attività in sinergia con Sima, filiale situata ad Hammamet in Tunisia, che impiega 170 persone. La produzione è pianificata e controllata via web dall'Italia tramite il sistema gestionale comune tra i due stabilimenti: il management Stefal riceve in tempo reale i dati e può monitorare costantemente l'avanzamento dei processi. In questi mesi è in corso uno studio di fattibilità per l'apertura di un nuovo plant produttivo nell'est Europa.



100 ANNI DI CEROTTI FIRMATI PLASTOD

“Fate presto a darmi un’ordinazione di cerotti, perché in Germania si parla già di chiudere l’esportazione dei preparati di caucciù”. Fu questa frase, pronunciata nell’aprile del 1914 in una farmacia di Genova da un rappresentante dell’azienda tedesca Beiersdorf, ad accendere la scintilla in Umberto Dotta, giovane e intraprendente dottore in chimica di Bologna. E a portarlo, un anno più tardi, a fondare Plastod che nel 2015 festeggia dunque i suoi primi 100 anni di attività.

Umberto Dotta, che aveva già brevettato “Attod” un apparecchio per il riempimento delle fiale sterili iniettabili, si mise subito al lavoro in uno studio di Via delle Tovaglie e, dopo mesi di prove ed esperimenti, iniziò la produzione del cerotto callifugo e del cerotto bianco all’ossido di zinco che serviva per fissare le bende delle medicazioni. Ai suoi cerotti diede il nome di Plastod (dall’unione del sostantivo tedesco Pflaster, cerotto, e di Attod) e nella primavera del 1915 arrivarono i primi ordini. L’intuizione si rivelò provvidenziale perché con la Prima Guerra Mondiale le importazioni dalla Germania vennero realmente bloccate e l’esercito italiano rimase senza scorte di cerotti. Dotta venne così contattato dall’azienda farmaceutica bolognese Zabban e le due ditte iniziarono un rapporto commerciale per assicurare la fornitura all’esercito dando il via ad una collaborazione che durò fino agli anni ’70.

Nel giro di pochi mesi Umberto Dotta attrezzò un laboratorio in via Guerrazzi ed avviò la produzione su scala industriale poi, una volta finita la guerra, Plastod si trasferì in via dell’Abbadia in locali presi in affitto dalla Zabban. Nel 1951 la ditta individuale Plastod modificò la forma giuridica in Plastod Srl in cui entrarono come soci la moglie di Umberto, Maria Fontana, e poi i figli Lorenzo, Giorgio, Paolo, Angelo, Giovanni e Irene; nel 1973 l’azienda si spostò in un nuovo e più grande stabilimento costruito a Lippo di Calderara di Reno, dove tuttora è la sede in cui lavorano 100 dipendenti.

Nel corso della sua storia centenaria Plastod si è trasformata in azienda prevalentemente contoterzista capace di progettare macchine innovative come quella per la fabbricazione degli “Strips”,

le piccole bende adesive pronte per l’uso, e impegnandosi per prima tra tutte le aziende del settore nella produzione degli strips nella versione ad apertura automatica “Zip-strip”. La produzione si è estesa ai “Rolls” (i rotoli di non-woven protetti da carta siliconata, che si usano ritagliando i pezzi occorrenti), ad un grande volume di bende adesive sterili post-chirurgiche e ad un’ampia gamma di medicazioni avanzate.

Un secolo dopo il primo cerotto sperimentale, Plastod, passando di padre in figlio, è arrivata alla terza generazione dei Dotta, con Francesco ed Umberto che hanno affiancato Giorgio Dotta nella conduzione dell’azienda. Oggi Plastod produce centinaia di milioni di bende adesive sterili e di altri cerotti di vari tipi, per un fatturato annuo che si aggira attorno ai 18 milioni di euro, circa l’80% del quale è realizzato all’estero.



PULSAR BRINDA AI SUOI PRIMI 25 ANNI

"Pulsar festeggia i suoi primi 25 anni di attività celebrando le persone che hanno creduto in questa sfida e che hanno accompagnato il successo dell'azienda negli anni". Sono le parole di Massimo Franzaroli, Presidente dell'azienda di Castel Maggiore (BO), che lo scorso 16 gennaio ha celebrato il primo quarto di secolo dell'azienda in un evento organizzato a Villa Zarri, con dipendenti e collaboratori, fornitori, clienti e tanti altri ospiti.

Pulsar, nata nel 1989, ha sede a Castel Maggiore, nel cuore della packaging valley d'Europa, è specializzata nell'attività di engineering, produzione, realizzazione di soluzioni di movimentazione e trasporto nei settori del packaging, tissue e automazione. È inoltre produttrice di macchine automatiche speciali, di confezionamento, alimentazione e smistamento per il settore del tissue. Fortemente spinta verso la ricerca di soluzioni innovative, Pulsar ha in questi anni depositato numerosi brevetti.

Durante l'evento, all'insegna della festa, Franzaroli ha menzionato le "pietre miliari" della storia dello sviluppo aziendale. "Il primo ringraziamento va a coloro che hanno fatto la storia della Pulsar ed hanno creduto nelle sue capacità, e in particolare tutti coloro che hanno voluto lasciare traccia della loro presenza nel nostro cartellone dei ricordi, a cominciare da Pasquale Berti e Ezio Monti, a ricordo della mano di presa realizzata per la Sapri, prima committente di quella che non era ancora la Pulsar; Rita Tunioi, in rappresentanza della Marchesini Group, anch'essa una delle prime committenti di grandi quantità di componenti; Gabriele Gnudi e Gianni Monari, la cui Bemak, ora parte del Gruppo GB, nel 1986 fu il primo cliente a realizzare una macchina completamente in profilati di alluminio. Vogliamo esprimere la nostra gratitudine anche nei confronti di Daniele Vacchi con il quale condividiamo la grande passione per la meccanica ed attraverso il quale siamo diventati Amici del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna". Nel corso della cena sono stati premiati i dipendenti Pulsar con più anni di servizio, ed è stato lanciato anche il nuovo sito web, rinnovato nella forma e nei contenuti, con l'intento di rappresentare una nuova tappa nella storia della sua evoluzione. Con il sito, viene fondata anche "Supernova", la nuova newsletter di Pulsar, il cui primo numero è interamente dedicato alle celebrazioni dell'evento.



In ordine: il Sindaco di Castel Maggiore (BO), Belinda Gottardi, il Presidente di Pulsar, Massimo Franzaroli, e il Sindaco di Porcari (LU), Alberto Baccini

STEM SEL TRA LE 5 FINALISTE DEL PREMIO MARZOTTO

Individuare nuovi imprenditori e costruttori di futuro che siano in grado di far convivere innovazione, impresa e società: è l'obiettivo del "Premio Gaetano Marzotto - Premio per l'impresa", la più importante startup competition italiana, con oltre un milione di euro di montepremi complessivo.

Un identikit che calza a pennello a Stem Sel Srl, spin-off partecipato dall'incubatore AlmaCube Srl, che sviluppa, produce e commercializza tecnologie innovative per la selezione cellulare, che è stata infatti inserita nella rosa delle cinque finaliste dell'edizione 2014, alla quale hanno preso parte inizialmente quasi mille progetti di creazione d'impresa. Un altro risultato di grande prestigio per la realtà bolognese, nata nel 2013 come newco da una business unit dello spin-off bolognese byFlow Srl, già vincitrice dell'edizione 2012 di Start Cup 2013, la business plan competition della Regione Emilia-Romagna.



I soci fondatori di Stem Sel a Villa Trissino Marzotto, dove le giurie hanno definito le finaliste del Premio

La cerimonia di proclamazione della quarta edizione del Premio dedicato alla memoria del grande imprenditore tessile di Valdarno si è tenuta il 27 novembre scorso nella suggestiva sede dell'Expo Gate di fronte al Castello Sforzesco a Milano. Ad assegnare il primo premio del valore di 300 mila euro più un percorso con Fondazione CUOA del valore di 25 mila euro, vinto da un progetto milanese che ha sviluppato un biomateriale sintetico per lo sviluppo di protesi alternative a quelle in silicone, è stata una giuria di imprenditori presieduta da Riccardo Illy, presidente del Gruppo Illy, e composta tra gli altri da Alberto Baban, presidente Piccola Industria di Confindustria, e Gaetano Marzotto, presidente Pitti Immagine.

Stem Sel si è classificata tra le cinque finaliste con il suo "Celector", un innovativo prodotto con tecnologia brevettata per l'isolamento, la purificazione e la selezione non invasiva di cellule staminali da tessuti 'di scarto' - ad esempio il cordone ombelicale, la placenta, i tessuti lipoaspirati - per applicazioni finali nelle

2014 DI SUCCESSI PER YOOX: CRESCITA DEL 15% E BOOM DI VISITATORI

“Una crescita dei ricavi di oltre il 15%, più di 15 milioni di visitatori unici al mese e un exploit nel mercato americano, con risultati da record nei giorni del Thanksgiving e Black Friday. È un 2014 costellato di successi quello archiviato da YOOX Group, il partner globale di Internet retail per i principali brand della moda e del design, che si è affermato tra i leader di mercato con gli online store multi-brand *yoox.com*, *thecorner.com*, *shoescribe.com* ed i numerosi online store mono-brand tutti “powered by YOOX Group”. Il Gruppo, con sede a Bologna, vanta centri tecno-logistici e uffici in Europa, Stati Uniti, Giappone, Cina e Hong Kong, e distribuisce in più di 100 Paesi nel mondo. Fondato nel 2000, YOOX Group è quotato alla Borsa di Milano dal 2009.

Nel 2014, YOOX Group ha segnato una crescita dei ricavi netti del 15,1% rispetto all'anno precedente, e ha registrato una media mensile di visitatori unici pari a 15,2 milioni, che si è tradotta in 3,4 milioni di ordini, in crescita del 21,6% rispetto ai 2,8 milioni del 2013. In salita anche il numero dei clienti attivi: 1,3 milioni al 31 dicembre 2014 rispetto a 1,1 milioni al 31 dicembre 2013. Nel corso del 2014 il Gruppo ha registrato risultati in crescita in tutti i principali mercati di riferimento, con una performance da record negli Stati Uniti, registrata nel quarto trimestre (+24,1%). Un anno che passerà alla storia anche per i record messi a segno durante le giornate del Thanksgiving e Black Friday, che

tradizionalmente segnano l'avvio dello shopping natalizio negli Stati Uniti, quando YOOX ha ricevuto in media un ordine ogni 3,5 secondi.

YOOX Group gestisce tre online store multimarca: il primo, fondato nel 2000, *yoox.com* offre capi d'abbigliamento e accessori difficili da trovare, dei più importanti designer al mondo, capsule collection esclusive, proposte di moda eco-friendly, un assortimento unico di oggetti di design, rari capi vintage, originali libri, e una ricercata collezione di accattivanti opere d'arte. In aggiunta, *thecorner.com*, la luxury online boutique nata nel 2008, che presenta un assortimento che spazia dai brand più prestigiosi agli stilisti d'avanguardia, per uomo e donna, e *shoescribe.com*, lanciato nel 2012, destinazione online completamente dedicata alle scarpe da donna. Dal 2006, il Gruppo progetta e gestisce gli online store mono-brand dei principali brand di moda che intendono offrire su Internet la stessa collezione disponibile attualmente nei negozi. Grazie al know-how acquisito e all'esperienza pluriennale, YOOX Group offre ai propri brand-partner una soluzione completa che include studio e realizzazione del concept creativo, interface design altamente innovativo, una piattaforma tecnologica e logistica globale, customer care eccellente e attività di web marketing a livello internazionale.



biotecnologie cellulari e in particolare nella terapia cellulare in Medicina Rigenerativa. La tecnologia è l'unica a garantire assenza di manipolazione e alte rese di isolamento, fondamentali per le applicazioni cliniche delle cellule staminali, e tra i vantaggi della selezione tramite Celecator spiccano l'elevata qualità delle cellule staminali estratte e la significativa riduzione dei tempi di preparazione delle sorgenti da cui estrarre le cellule.

Ma i progetti di Stem Sel, che dal novembre scorso ha trasferito i propri uffici presso l'incubatore AlmaCube in Viale Fanin a Bologna, non si fermano qui: con il supporto di Unindustria Bologna, infatti, ha presentato domanda per un'azione Horizon 2020 volta allo sviluppo di "Celletest", una tecnologia innovativa a supporto di metodologie di biopsia liquida per la diagnostica in campo oncologico. La domanda ha superato la prima fase di selezione, che è stata caratterizzata da una percentuale di successo inferiore al 7% delle domande presentate.

ARTE E VINO, BINOMIO ETERNO PER UMBERTO CESARI

Per la Umberto Cesari il connubio tra vino e arte non è un accostamento puramente filosofico. Infatti lo scorso 22 gennaio, durante la serata inaugurale di Arte Fiera Bologna, è stata presentata la seconda edizione di Umberto Cesari Art Contest, in collaborazione con Artribune. Si tratta di un concorso internazionale creato per premiare artisti emergenti e offrire loro uno spazio

espositivo insolito: l'etichetta dei vini della linea Moma. L'idea, in realtà, risale al 1992: in occasione dell'inaugurazione del Museo Morandi, infatti, Umberto Cesari scelse di omaggiare il maestro con una bottiglia celebrativa. Per farlo, le bottiglie di Sangiovese dell'azienda vennero vestite con il dipinto che raffigura la casa natale di Grizzana; queste seguirono poi le opere di Morandi in tutte le mostre fatte all'estero. Le opere del pittore divennero nuova fonte d'ispirazione per l'azienda vent'anni più tardi, quando, in cerca di un'immagine per MOMA, il vino dedicato all'arte, Umberto Cesari scelse di riprodurre in etichetta Le Bagnanti. Nel 2011, la voglia di dare continuità a questo binomio artistico era ancora viva, e nacque così un'opportunità per i giovani talenti di mettersi in mostra e farsi conoscere in tutto il mondo. La prima edizione fu organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna e quella di Ravenna, e vide vincitrice l'opera Paper Glass di Elena Valentini. Quest'anno il contest è stato riproposto e aperto agli studenti delle Accademie di Belle Arti di Urbino e Venezia, per l'Italia, e della Université du Québec à Montréal per il Canada. Fino allo scorso 26 gennaio, i giovani artisti hanno inviato le proprie opere al sito dedicato e, tra tutti, i sei che meglio hanno saputo interpretare ed esprimere l'identità dei vini della linea Moma sono entrati nella rosa dei finalisti. La selezione è stata fatta da una giuria eterogenea, composta da Silvia Evangelisti (docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna), Annyse Marcoux (head buyer Eu per Saq), Gloria Vallese (Docente, Accademia di Belle Arti di Venezia), Sandrine Bourlet (direttrice marketing



Umberto Cesari

Saq), Umberto Palestini (direttore dell'Accademia Belle Arti di Urbino), Mario Coté (direttore delle Scuola di Arti Visive e Media Uqam), Armando Nanni (direttore del Corriere di Bologna), Ariane de Warren (Chef de service marketing, SAQ), Gianmaria Cesari (amministratore delegato di Umberto Cesari) e Gianfranco Maraniello (direttore del Mambo di Bologna). L'ultima fase del concorso è cominciata il 9 febbraio scorso: da quel giorno, fino al 17 marzo, chiunque ha potuto votare online sul sito www.umbertocesariartcontest.com le sei opere scelte dalla commissione ed eleggere il vincitore, che sarà proclamato durante la prossima edizione di Vinitaly, il 22 marzo. Oltre che diventare autore dell'etichetta dei vini Moma, l'artista riceverà una borsa di 3.500 euro, donata dall'azienda.



RIVIT FASTENERS

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE
DI SISTEMI DI FISSAGGIO
E RELATIVI UTENSILI PER LA POSA

Inserti e insertatrici

RIV998



Per inserti M3-M12 2 fasi

RIV938



Per inserti M3-M10 1 fase

RIV938S



Per inserti M3-M6 1 fase

RIV949



Per inserti M3-M12

RIV990



Per fori esagonali

RIV790 12V



Per inserti M3-M8

made in Italy

Rivetti e rivettatrici

RIV502



Per rivetti standard Ø 4.8

RIV503



Per rivetti Ø 4.8

RIV504



Per rivetti Ø 6.0-6.4

RIV505



Per rivetti standard Ø 5 acc

RIV508



Per rivetti strutturali

RIV750-760 12V



Per rivetti Ø 5.0-6.4

RIV 509



Per bulloni a strappo

RIV536



Testa girevole 360°

RIV511B



Per rivetti Ø 10.0

RIV610



Sistemi automatici

RIV300



Per rivetti veloci

UTENSILI MANUALI



Per rivetti e inserti

DAL 1973

RIVIT.IT



Rivit

CENTRO AUTOMATICO DEL FISSAGGIO

RIVIT Srl - via Marconi 20 loc. Ponte Rizzoli
40064 Ozzano dell'Emilia (BO) ITALY
phone +39 0514171111 fax +39 0514171129
www.rivit.it rivit@rivit.it

YouTube



**Usa i nostri fissaggi per resistere con noi
Dove c'è metallo c'è Rivit**



Quattro progetti seguiti dall'Associazione hanno avuto accesso alla fase 2 dei nuovi finanziamenti Ue. La testimonianza dei protagonisti che hanno superato una selezione su oltre 4.000 concorrenti.

Horizon 2020

le idee bolognesi che piacciono all'Europa

di **Elena Boromeo** e **Marco Taddei**

Non è più tempo di lasciare le idee chiuse nel cassetto. Il nuovo strumento SME messo in campo dall'Europa nell'ambito di Horizon 2020 sta creando le

prime concrete opportunità di crescita per le piccole e medie imprese che vogliono sviluppare progetti innovativi. Il livello di competizione è altissimo, dal momento che partecipano ben 35 Paesi. Ma ancora una volta Bologna sta giocando il ruolo di capofila. Alla prima fase sono stati ammessi ben quattro progetti presentati dalle azien-

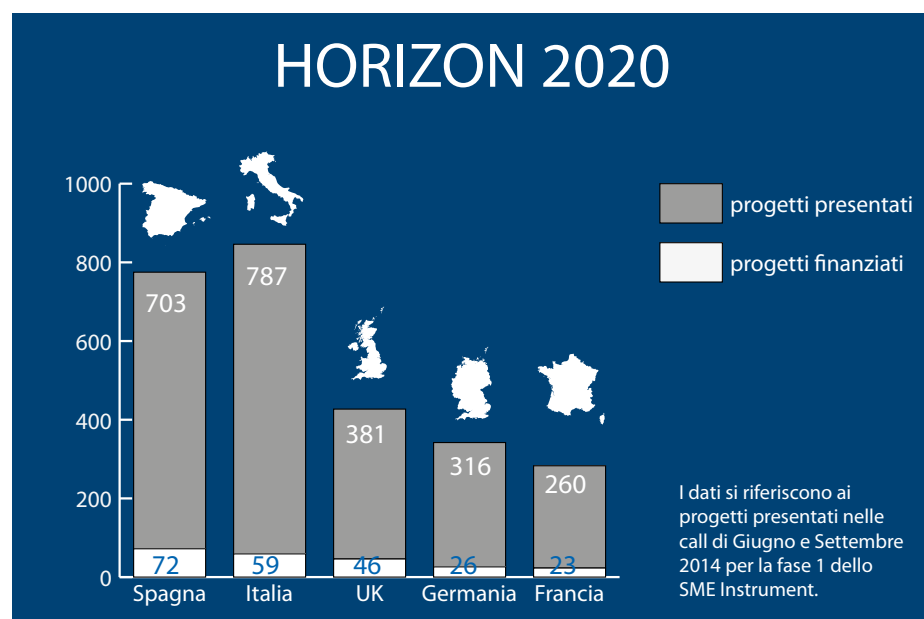
de sotto la guida di Unindustria Bologna (i risultati fanno riferimento alle prime due call di giugno e settembre 2014), contro una media europea di riuscita del 6%.

Per la prima volta le imprese hanno a disposizione uno strumento più semplice e duttile rispetto ai precedenti programmi di finanziamento. Le PMI possono presentarsi da sole, senza dover ricorrere a complicate forme di partnership, e questo è uno degli aspetti più rivoluzionari.

Un altro passaggio importante riguarda l'accento posto da Bruxelles sull'applicazione pratica delle idee. Ad essere premiata infatti non è più la ricerca scientifica "pura", bensì la concreta applicazione che l'idea può avere nel mercato. Per un'idea convincente, l'Europa arriva a finanziare fino a tre milioni di euro.

A chi è diretto lo strumento.

Possono partecipare tutte le piccole e medie imprese (startup, spinoff, ecc.) con meno di 250 addetti e un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o in alternativa con meno di 43 milioni di euro di bilancio. La PMI deve essere autonoma o può avere una partecipazione fino a un massimo del 25% (se supera questa percentuale è necessario ricalcolare gli elementi finanziari dell'azienda).





Le fasi.

Lo strumento SME di Horizon 2020 prevede tre fasi. La prima è la presentazione dell'idea progettuale, a cui segue - in caso di ammissione - il finanziamento di 50 mila euro a fondo perduto per lo sviluppo del piano di fattibilità. La seconda è focalizzata sullo sviluppo del progetto (dalla prototipazione alla gestione del personale), e consente di accedere ad un finanziamento che va da 500 mila a 2,5 milioni di euro. La terza fase, infine, riguarda la commercializzazione.

Le prossime call.

Le deadline del 2015 sono quattro e sono fissate per il 18 marzo, il 17 giugno, 17 settembre e 16 dicembre. Gli ambiti sono diver-

LabService: "Per l'imprenditore è un'occasione di crescita progettuale e operativa"

LabService Analytica ha passato la Fase 1 dello strumento SME di Horizon 2020 grazie a Odor Prep, il sistema messo a punto dall'azienda di Anzola dell'Emilia, in collaborazione con Lenviros, spin off dell'Università di Bari. Il racconto di Ivano Battaglia, Amministratore Delegato dell'azienda.

"Se saremo stati così competenti, e fortunati, da essere nuovamente qui a dialogare della Fase 2, allora sono certo che OdorPrep sarà in procinto di aggredire il mercato di riferimento con un sistema di campionamento e monitoraggio delle emissioni odorigene unico e riconosciuto, che nella sua geniale semplicità può fornire la risposta più concreta ed immediata al problema delle molestie olfattive.

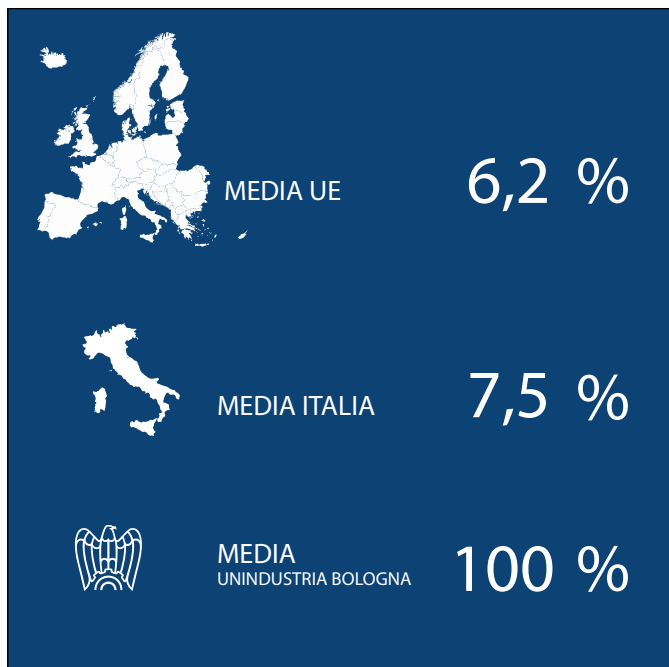
Da subito abbiamo cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sulla mancanza di uno strumento come OdorPrep al fianco del cittadino e dell'industria stessa, ma per riuscire a proporre tale idea non solo a livello domestico, ma anche nazionale e internazionale, occorre uno sforzo di industrializzazione e una pianificazione di livello superiore. Per questo, grazie agli incontri informativi e formativi organizzati lo scorso anno da Unindustria Bologna, abbiamo colto l'opportunità di Horizon 2020 che può rappresentare il primo passo verso lo sviluppo e l'industrializzazione di OdorPrep grazie alla prospettiva di risorse economiche e tecniche mirate ad affrontare

il mercato in modo più completo e competente.

La partecipazione al programma europeo costituisce un'occasione di crescita progettuale e operativa perché la sua struttura di finanziamento in diverse fasi consente all'imprenditore di restare in stretto contatto con la fattibilità del progetto, continuando a svilupparlo ed ampliarlo, e decidendo al termine di ciascuna fase se proseguire in tal senso oppure no. Grazie alla collaborazione con partner europei che operano attivamente nel settore, a fine 2014 abbiamo raggiunto il prestigioso traguardo di superare la Fase 1 ottenendo il relativo pre-finanziamento in virtù di una proposta progettuale basata sulla semplicità, sulla partecipazione attiva della popolazione che vive direttamente il problema stesso dell'odore, sulla concretezza e fattibilità di realizzazione e diffusione sul mercato.



Con la definizione nel dettaglio delle strategie di produzione, test applicativi, disseminazione e divulgazione del progetto stesso vogliamo cercare di raggiungere il lancio per la nuova strumentazione a cui dedicare nuove risorse umane ed economico-finanziarie. Occorre un modo nuovo di pensare ed elaborare strategie che non sempre può essere immediato nella realtà quotidiana di un imprenditore, ed è proprio per questo che la Comunità Europea stessa richiede l'affiancamento di un tutor che consenta di focalizzare al massimo l'obiettivo da raggiungere e valutare le migliori strategie e opportunità per avere il massimo risultato senza sprecare risorse e idee inutilmente".



Stem Sel: “Con Celletest abbiamo superato la prima Fase. Il bello viene adesso...”

Stem Sel ha convinto l'Europa al secondo tentativo, con un progetto innovativo per la diagnosi in campo oncologico. La testimonianza del CEO dello spinoff, Pierluigi Reschiglian.

“Per ora abbiamo tagliato solo il primo traguardo superando la Fase 1, quella di presentazione del progetto e del team per la valutazione della fattibilità tecnica. Questo ci ha garantito il contributo di 50 mila euro per la preparazione del secondo step che consiste nella definizione del business plan e della rete che svilupperemo per realizzare il progetto e commercializzare il nostro nuovo dispositivo diagnostico, Celletest. Insomma, il bello viene adesso!

Tramite il nostro primo prodotto, il Celelector, abbiamo da tempo iniziato a collaborare con diverse eccellenze del territorio, come ad esempio l'Istituto Ortopedico Rizzoli, per lo sviluppo e la validazione di nuovi metodi di selezione cellulare. Ed è proprio dalla collaborazione con uno di questi centri, l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (FC) e grazie anche al sostegno di Unindustria Bologna che è nata l'idea di partecipare al programma Horizon 2020.

Il progetto, denominato “Tag-less and highly selective isolation of viable Circulating Tumor Cells: an in vitro medical device for less invasive early diagnosis of metastasis (CTCelelector)”, ha l'obiettivo di adattare il Celelector per la selezione ed individuazione di cellule tumorali metastatiche circolanti da campioni di sangue di pazienti, permettendo così di intraprendere un nuovo business nel mercato di dispositivi di nuova generazione per la diagnosi precoce e non invasiva in ambito oncologico. Abbiamo presentato la nostra prima domanda per la Fase 1 a giugno 2014, ricevendo risposta negativa. In base agli esiti della valutazione il progetto è stato poi implementato, posizionando meglio il prodotto nel segmento applicativo e modificando la descrizione del team, per far emergere da un lato il tratto innovativo della tecnologia rispetto allo stato dell'arte e dall'altro la robustezza in termini di diverse competenze sia tecniche che manageriali. Il progetto è stato quindi ripresentato a settembre 2014 con il nome “Celletest” e questa volta ha superato la selezione. Nella preparazione e nelle fasi formali di deposito delle domande siamo stati supportati dal partner di Unindustria Bologna, la società spagnola di consulenza Inspiralia, un aiuto fondamentale, dato che solamente la parte burocratica richiesta dalla Comunità Europea risulterebbe altrimenti estremamente difficile per una micro SME come la nostra, ancora fortemente impegnata nello sviluppo R&D del prodotto e della fase time-to-market.

Il superamento della Fase 1, un passaggio caratterizzato da una percentuale di successo estremamente bassa, attorno al 6% delle domande presentate, è importante per le opportunità che si aprono per Stem Sel. A livello europeo attualmente non sono presenti domande su temi simili per la stessa call in Fase 2 e risultano solamente 5 quelli che hanno superato la Fase 1”.



Varvel: “L'accesso a Horizon 2020 per noi è un salto nel futuro”

L'azienda di Crespellano ha passato la prima fase dello strumento SME di Horizon 2020 nella call di giugno 2014. La testimonianza del Presidente, Francesco Berselli, e del Direttore Generale, Mauro Cominoli.

“L'accesso al Programma Europeo Horizon 2020 rappresenta per una PMI come Varvel un salto nel futuro. È infatti un successo prezioso, sia per la soddisfazione giunta a coronare anni di investimenti in innovazione e ricerca, sia per la possibilità di ottenere un sostegno economico dai fondi europei dell'ammontare di oltre un milione di euro, cifra che per una realtà come la nostra ha sicuramente un peso importante.

Per un'azienda che punta sul made in Italy e con un processo di internazionalizzazione che la vede presente in oltre 60 Paesi, in tutti i 5 continenti, essere ammessi a Horizon 2020 è indubbiamente un trampolino di lancio per la presentazione di un prodotto estremamente innovativo che possa consentire a Varvel di acquisire nuovi mercati, beneficiando contestualmente di un vantaggio competitivo importante derivante dall'accettare una sfida non ancora raccolta dai competitor”.



Francesco Berselli,
Presidente Varvel Spa

“Per riuscire a raggiungere tale obiettivo c'è stato un forte lavoro di consulenza e di scambio, in cui hanno pesato notevolmente sia le capacità progettuali del reparto di Ricerca e Sviluppo dell'azienda, sia il supporto di società specializzate e di organi di coordinamento, come la stessa Unindustria.

Per Varvel è di fatto il consolidamento di un percorso ormai decennale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, come testimoniato dai numerosi progetti con Università ed enti di ricerca in ambito regionale e nazionale. Se per Varvel si è trattato della messa a frutto degli investimenti portati avanti nell'ambito di un processo di sviluppo in cui l'azienda ha dimostrato un impegno costante nel corso dei decenni, è evidente come questa attenzione sia stata un fattore determinante per individuare in anticipo potenziali soluzioni da impiegare nell'innovazione ed arrivare così ad essere pronti con un'idea da proporre nel Programma Horizon 2020”.

Mauro Cominoli,
Direttore Generale di Varvel SpA



Al via il Premio letterario promosso dalla Minerva Edizioni per scovare nuovi talenti nelle scuole. Testimonial d'eccezione Francesco Vidotto, Alberto Vacchi e Alessandro Benetton.

“Ragazzi, non abbiate paura di fare Scintille”

di **EB**

Se non si fosse accesa in lui la “scintilla” della scrittura, Franz Kafka non sarebbe certo ricordato per la sua attività legale nella Praga di inizio '900. La casa editrice bolognese Minerva prova ad accendere lo stesso fuoco sacro nei cuori degli studenti delle scuole superiori italiane, molti dei quali, probabilmente, coltivano in segreto il sogno di diventare scrittori e vedere pubblicate le loro opere. L'idea è di Roberto Mugavero, fondatore della casa editrice, che per dare una concreta possibilità agli aspiranti scrittori, ha dato vita al premio letterario “Scintille di Minerva”. L'iniziativa,

che ha avuto il riconoscimento di due ministeri, Istruzione e Esteri, ha avuto anche il sostegno di Unindustria Bologna. “Riceviamo 200 manoscritti al mese, molti inviati dai giovani che non trovano spazio per far conoscere il loro lavoro. I giovani

Mugavero:
**“I giovani
hanno solo bisogno
di qualcuno
che dia loro
fiducia”**





Da sinistra Fabrizio Binacchi, Francesco Vidotto, Alessandro Benetton, Roberto Mugavero e Alberto Vacchi

hanno solo bisogno di stimoli nuovi e di qualcuno che dia loro fiducia”, ha spiegato Mugavero nel corso della presentazione che si è tenuta lo scorso 10 febbraio in via San Domenico 4, con la partecipazione del testimonial, Alessandro Benetton, del Presidente di Unindustria, Alberto Vacchi, e dello scrittore Francesco Vidotto.

Vacchi: “Occasioni come queste sono alla base di una società meritocratica”

Sono già diverse decine le scuole che hanno deciso di partecipare (c'è tempo fino al 31 marzo 2015 per iscriversi, fino al 30 aprile per le scuole con sede all'estero). Ogni isti-

tuto potrà inviare da uno a tre testi, entro e non oltre il 31 ottobre 2015. Alla selezione saranno ammesse solo le opere segnalate dalle scuole che partecipano all'iniziativa, i cui docenti saranno chiamati a far parte di una giuria incaricata di selezionare i manoscritti migliori, da sottoporre al verdetto finale di una giuria scelta dall'editrice assieme al ministero. L'opera vincitrice nella sezione scuole italiane e quella che si classificherà prima nella sezione scuole straniere saranno premiate, a settembre 2016, in una cerimonia che si svolgerà a Bologna, con la pubblicazione cartacea e digitale nella collana dedicata ai talenti emergenti “Scintille di Minerva”. “Fra i tanti potenziali neo scrittori si nascondono dei giovani con alle spalle una solida preparazione scolastica, ed un vero talento per la scrittura”, ha spiegato Mugavero, patron dell'editrice bolognese, a caccia di talenti da scoprire, come Francesco Vidotto. Una storia nella storia, quella della pubblicazione per i caratteri Minerva

di “Siro”, terzo romanzo del neanche quarantenne Vidotto, che si finse Luigi, un pastore settantenne, per attirare l'attenzione. “Se avessi detto la mia vera età, nessuno mi avrebbe preso in considerazione”, si scusò con l'editore felsineo, l'unico ad averlo contattato tra i tanti ai quali aveva inviato la storia di Siro. A Vidotto, dunque, oggi viene assegnato un nuovo compito, quello di redigere l'incipit di una storia collettiva, che sarà scritta a più mani in un concorso on line. Sul sito incipit.concorsoscintille.it.

Benetton: “Tutte le nostre azioni nascono da una scintilla”

it verrà pubblicato un breve incipit della storia: i partecipanti dovranno contribuire

scrivendo un capitolo e ogni due mesi sarà scelto il testo vincitore che, a sua volta, sarà l'incipit del capitolo successivo. Una volta concluso, il libro sarà pubblicato da Minerva in formato elettronico. "I giovani sono come palloncini gonfiati con l'elio: ci sono persone che, invece di legarli alle staccionate e tirarli verso il basso, li spingono sempre più in alto", ha detto Vidotto, che tra i suoi estimatori annovera anche Alessandro Benetton. "Tutte le nostre azioni nascono da una scintilla. Quando ho finito gli studi ad Harvard anche io avevo un sogno. Credo molto nella possibilità di scoprire nuove strade grazie alla discontinuità", ha affermato l'imprenditore veneto.

Vidotto: "I giovani sono come palloncini d'elio non vanno legati ma spinti in alto"

"Quando Mugavero ci ha raccontato per la prima volta la sua idea di dare vita a un concorso letterario per stimolare i giovani talenti che siedono tra i banchi di scuola, abbiamo detto subito sì. E lo abbiamo fatto per due motivi - ha spiegato Alberto Vacchi - Anzitutto perché abbiamo pensato che fosse importante mantenere le radici di questo progetto a Bologna, dove è nato. In secondo luogo perché siamo convinti sostenitori di tutte le buone opportunità di crescita per i ragazzi. Ricordo, infatti, che le occasioni come queste, dove si dà concretamente ai più giovani la possibilità di emergere e realizzare le proprie inclinazioni, sono alla base di una società meritocratica".



Contesti ideali per le **vostre aziende** ed il **vostro Business**

**VENDESI
AFFITTASI**



Granarolo dell'Emilia

Località "Cadriano"

Via Bruno Buozzi

A soli km 4 uscita Bologna-Arcoveggio
della A13 PD-BO



Unità al Piano Primo ideali per
Uffici e studi professionali

Superfici disponibili da m² 70 a m² 900 ca.

Ampio piazzale recintato ed illuminato e parcheggi di pertinenza.

Immobile nuovo, con finiture personalizzabili.

(C.E. B, lpe 11,56 kW/m³ anno.)

Medicina

Località "Fossatone"

A pochi Km dalle uscite autostradali di:
Castel S. Pietro Terme della A14 e
Bologna Interporto della A13



Ideali per l'insediamento di attività **Artigianali e Logistiche**

Superfici da m² 300 a m² 23.000 ca.,

Altezze utili variabili da m. 6,50 a m. 7,00 ca.

Struttura antisismica e resistenza al fuoco **R120'** Illuminazione

a shed, possibilità di ribalte, ampi piazzali per manovra

e deposito merci. (C.E. progetto, lpe 21,37 kW/m³ anno.)



IMOLA

prospiciente il casello di "Imola" della A14
fronte la S.P. 610 "Via Selice" direzione Imola
a solo 1 Km dal centro abitato di Imola

Superficie complessiva area
m² 171.330 ca.

Superficie realizzabile
m² 115.000 ca.

Destinazioni d'uso
**Produttivo, Terziario, Commerciale,
Residenziale, Ricettivo**

Permessi di costruire già rilasciati,
possibilità di acquistare un immobile
personalizzato "chiavi in mano".



Lefim
Promotion Real Estate Development

Info: Pettenon S.

☎ 0422.299311 • ✉ info@lefim.it • 🌐 www.lefim.it

AIUTIAMO LE
IMPRESE ITALIANE
ALL'ESTERO
A SENTIRSI PIÙ
SICURE.

FRAGILE
↑↑



CARISBO

EXPORT FACILE DÀ NUOVA LIQUIDITÀ ALLE PMI E UNA COPERTURA DAL RISCHIO DI INSOLVENZA DI CONTROPARTI ESTERE.

Export Facile è la soluzione finanziaria di Intesa Sanpaolo che dà un sostegno alle PMI che commerciano con l'estero: nuova liquidità aggiuntiva e alternativa alle tradizionali linee di credito; una copertura dal rischio di insolvenza. Non include il "rischio Paese" e il rischio di contestazione sulle forniture. Per aiutare le imprese italiane, anche all'estero.

Se vuoi avere maggiori informazioni, contattaci al numero verde 800.714.714

Intesa Sanpaolo
Official Global Partner



MILANO 2015

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che commercializzano il prodotto. L'accettazione delle richieste relative al prodotto è soggetta alla valutazione della Banca così come ogni singolo debitore deve essere preventivamente sottoposto all'accettazione della Banca.

www.carisbo.it/imprese

formazione

Versari: “Istituti tecnici non sono di serie B ma alla scuola serve una cultura dal lavoro”



In questi anni di crisi economica e caduta dell'occupazione è emerso un paradosso: molte imprese hanno faticato (e faticano ancora) a trovare figure professionali specializzate in ambito tecnico. Questa situazione ha messo in evidenza un disallineamento tra domanda e offerta nel mondo del lavoro. Da una parte abbiamo una disoccupazione giovanile che ha raggiunto la soglia record del 44%, dall'altra ci sono aziende che vorrebbero assumere, ma non trovano la figura professionale che cercano. Si è detto che spesso c'è un pregiudizio immotivato dei ragazzi nei confronti degli istituti tecnici. Intervista a Stefano Versari, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

Direttore, qual è la sua valutazione in merito a questa situazione?

La situazione in Emilia-Romagna è migliore rispetto alle altre regioni. A livello nazionale le iscrizioni al primo anno degli istituti tecnici e professionali sono attorno al 48%. In Emilia-Romagna invece salgono a circa il 55%, ovvero la maggioranza degli studenti. Direi dunque che non siamo in presenza di un pregiudizio verso l'istruzione tecnica e professionale. Questo nonostante viviamo tempi di mode mediatiche: dal “tutti al liceo linguistico” al “tutti al liceo delle scienze sociali”.

Nulla contro questi indirizzi. Critico piuttosto i conformismi che orientano in massa le scelte. Abbiamo assistito ad ondate comunicative estranee al mondo della scuola che in parecchi casi hanno confuso i percorsi orientativi. L'orientamento è tutt'altro: individuare verso cosa si indirizzano le talentuosità di ciascun ragazzo, tenendo conto del dato di realtà. La realtà nella nostra regione è un forte manifatturiero di cui si deve tenere conto nell'indirizzare le scelte formative.

Qual è il trend delle iscrizioni agli Istituti tecnici in Emilia Romagna? Quali sono i dati di

quest'anno nelle scuole della Provincia di Bologna?

A livello nazionale (dati non definitivi) i nuovi iscritti ai Tecnici per l'a.s. 2015/16 sono al 30,5% (erano il 30,8% lo scorso anno scolastico). A livello regionale sono al 34,9% (erano il 34,6%). In provincia di Bologna sono al 32,6 % (erano il 31,1%). È evidente un trend positivo per l'istruzione tecnica, migliore del dato nazionale.

Crede che un ragazzo che si sente portato, ad esempio, per lavorare nella meccanica, oggi si senta libero di scegliere un istituto tecnico o pro-



fessionale, senza dover fare i conti con pregiudizi culturali che bollano questo tipo di scuola come una scelta di “serie B”?

L'istruzione tecnica e quella professionale non è nei fatti una scelta di serie B. Quello che manca a tutta la scuola italiana è l'idea non tanto di una cultura del lavoro ma della possibilità di una cultura DAL lavoro. Il lavoro genera cultura e dunque gli va dato spazio in tutti i percorsi formativi. Non esiste uno iato fra sapere e saper fare. Michele Ferrero, Pietro Barilla, Enzo Ferrari - solo per citare esempi noti - sono persone che hanno permeato del saper fare e della cultura tecnica la cultura del sapere. Dunque, dove sta la minorità delle scuole tecniche e professionali che a questa cultura tecnica e del saper fare sono chiamate?

Le imprese a suo parere hanno fatto tutto quanto potevano per sconfiggere i pregiudizi culturali verso l'istruzione tecnica?

Diciamo che nessuno può scagliare la prima pietra. Non può farlo la scuola, perché ha vissuto su una idea vagamente gentiliana (ma molto meno di Giovanni Gentile) di sola preminenza della cultura dello spirito sulla cultura tecnica. Neppure può gettare la pietra l'industria. Una parte delle imprese - destinata alla sconfitta - per anni non ha pensato ad innovare in un giusto rapporto con il pur necessario contenimento

dei costi. Al contrario ha pensato all'eguaglianza ma non opera poco qualificata come manodopera poco costosa. Dimenticando che la Germania produce al top nel manifatturiero perché ha manodopera molto qualificata e non poco costosa.

Eppoi?

Eppoi sono poche le imprese

che hanno voluto e potuto mantenere rapporti qualificanti con le scuole tecniche e professionali. Queste così si sono progressivamente smarrite, non riuscendo a comprendere su quale tipo di percorsi formativi curare gli insegnamenti. Così non si è stimolata la scuola tecnica e professionale a crescere, innovarsi ed anche - perché no - a mantenere una giusta autostima. Insomma, avere una istruzione tecnica e professionale qualificata è importante anche per le imprese. Per questo non basta lamentarsi dei giovani che escono dalla scuola “impreparati al mondo del lavoro”.

Occorre che le imprese si mettano in gioco. Noi come Ministero dell'Istruzione in questa regione ci siamo. Con chi si presenta con idee e disponibilità concrete lavoriamo e non poco. Si vedano - ma sono solo alcuni fra i tantissimi esempi - gli accordi con Enel, Ducati e Lamborghini, Texa, Carpi-giani, Dallara e potrei continuare con un lungo elenco.

Che messaggio si sentirebbe di dare alle famiglie e agli studenti che si trovano a dover scegliere la scuola secondaria di secondo grado?

In estrema sintesi, quattro messaggi. 1. Pensare alle reali talentuosità dei ragazzi così come si vanno esprimendo: queste scuola e famiglia devono cercare di riconoscere. 2. Non caricare di eccessive aspettative la scelta del percorso scolastico. I ragazzi sono

in divenire e possono manifestare successivamente e meglio propensioni personali. Dunque - se necessario - non temere di modificare scelte fatte.

Si possono cambiare indirizzi di studio costruendo percorsi condivisi con le scuole di passerelle da un indirizzo ad un altro. 3. Considerare che il percorso formativo non può non tenere conto della realtà del territorio in cui si vive: l'Emilia-Romagna ha una fortissima valenza manifatturiera che può offrire maggiori opportunità di collocazione lavorativa. 4. Considerare che quale che sia il percorso scelto occorre una costante ed impegnativa azione di applicazione e di studio. Sostenere ed accompagnare i ragazzi in questa fatica, che comunque resta la loro fatica e che li aiuterà a crescere.

Lei si trova al vertice del mondo delle scuole emiliano romagnole in un periodo in cui l'istruzione è attraversata da grandi cambiamenti. Che cosa sta accadendo nella scuola oggi?

Sta accadendo un mutamento non solo normativo ma soprattutto di pensiero diffuso che rispecchia la mutata consapevolezza del Paese. La prima nuova consapevolezza è che la scuola opera per il bene comune e dunque non può essere questione di addetti ai lavori e neppure può essere data in pasto alla emotività del quotidiano sentire. Va trattata con cura, ma va trattata e non dimenticata. La seconda nuova consapevolezza è quella che riguarda la necessità di innovare il rapporto con il mondo del lavoro anche con nuove modalità formative. In Germania l'esperienza in questo momento per noi di maggiore appeal è quella del sistema duale scuola-lavoro. Stiamo cercando in analogia di declinare forme più adeguate al nostro sistema con esperienze rinforzate di alternanza scuola-lavoro. Per progredire su questa strada abbiamo bisogno di contributi seri e concreti delle imprese innovative. Noi a nostra volta possiamo contare su docenti qualificati e motivati e su una rete di istituti tecnici e professionali capillare e diffusa su tutto il territorio, che raccoglie oltre il 50% dei giovani della regione. È una potenzialità enorme di crescita umana e professionale per l'Emilia-Romagna.

La Buona Flessibilità



LAVORO TEMPORANEO
STAFF LEASING
INTERMEDIAZIONE
RICERCA E SELEZIONE
OUTPLACEMENT
FORMAZIONE

www.umana.it

UMANNA S.p.A. Aut.Min.Lav.Prot. n.1181-SG del 13/12/04
Sede Legale e Direzione Generale: Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041/2587311 - Fax 041/2587411 - info@umana.it

Le
Nostre
Filiali





marmi



marmi



via Poggio 12 - 40017
San Giovanni in Persiceto (BO)
info@persicetomarmi.it
www.persicetomarmi.it
t. +39 051 0362180
f. +39 051 0340100



graniti



onici



pietre

Jobs Act, ecco come cambiano le regole del lavoro

L'approvazione in via definitiva dei primi due decreti legislativi da parte del Consiglio dei ministri dello scorso 20 febbraio, che attuano la legge delega 183/2014 (Jobs Act), trasforma in modo rilevante le regole che governano il mercato del lavoro, facendo seguito agli interventi dello scorso anno, con specifico riguardo a quello sui contratti a termine. In particolare il decreto sui contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti innova in modo sostanziale la disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi. Così pure di rilievo è il secondo decreto che modifica la normativa sugli strumenti di sostegno ai lavoratori nel caso di disoccupazione involontaria. Proseguendo nel progetto riformatore, il Governo ha esaminato in via preliminare gli schemi di altri due decreti legislativi. Il primo di essi concerne il riordino dei contratti di lavoro in un testo unico che semplifica e dà coerenza al quadro delle tipologie contrattuali e, attraverso la nuova disciplina in materia di mutamento delle mansioni, soddisfa le esigenze delle imprese di certezza normativa e di flessibilità dell'organizzazione aziendale; il secondo decreto prevede misure sperimentali a sostegno della maternità.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti

La nuova disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi si applica ai lavoratori (operai, impiegati e quadri) assunti con contratto a tempo indeterminato dopo l'entrata in vigore del decreto, compresi i casi di conversione successiva all'entrata in vigore, di contratto a tempo determinato o di apprendistato a tempo indeterminato. Per tutti coloro che sono stati assunti prima dell'entrata in vigore del decreto, restano valide le norme precedenti.

Licenziamenti individuali

In particolare il decreto prevede:

- Per i licenziamenti discriminatori, nulli e intimati in forma orale, la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro e il risarcimento del danno in misura non inferiore a cinque mensilità.
- Per i licenziamenti disciplinari, e solo nel caso in cui sia accertata "l'insussistenza del fatto materiale contestato",

la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro e il risarcimento del danno.

- Negli altri casi in cui non ricorrono gli estremi del licenziamento per giustificato motivo oggettivo, soggettivo o giusta causa, l'estinzione del rapporto di lavoro e il risarcimento del danno, pari a due mensilità per ogni anno di anzianità di servizio con un minimo di quattro ed un massimo di 24 mesi.

I datori di lavoro, al fine di evitare il giudizio, potranno fare ricorso alla conciliazione facoltativa incentivata, offrendo al lavoratore, entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento, una somma esente da imposizione fiscale e contributiva pari ad un mese per ogni anno di servizio, non inferiore a due e sino ad un massimo di 18 mensilità; con l'accettazione il lavoratore rinuncia alla causa.

Licenziamenti collettivi

Per i licenziamenti collettivi il decreto stabilisce:

- Nel caso di violazione delle procedure o dei criteri di scelta, l'estinzione del

rapporto di lavoro alla data del licenziamento e il risarcimento secondo il regime previsto per i licenziamenti individuali (due mensilità per ogni anno di anzianità di servizio, con un minimo di quattro ed un massimo di 24 mesi).

- Nel caso di non osservanza della forma scritta, la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro e il risarcimento del danno in misura non inferiore a cinque mensilità, così come previsto per i licenziamenti individuali.

Piccole imprese

Per le piccole imprese (che occupano alle loro dipendenze fino a 15 lavoratori), il decreto prevede:

- Solo nei casi di licenziamento nullo e discriminatorio e intimato in forma orale, la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro.
- Negli altri casi di licenziamento ingiustificato, l'estinzione del rapporto di lavoro e il risarcimento del danno, pari a una mensilità per ogni anno di anzianità di servizio con un massimo di sei mesi.

Nuovi ammortizzatori sociali

Il decreto innova la disciplina in materia di strumenti di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria istituendo:

- **la Naspi** (nuova assicurazione sociale per l'impiego), che si applica alle ipotesi di perdita del posto di lavoro che si verifichino dal 1 maggio 2015, e a tutti i lavoratori dipendenti che abbiano perso l'impiego e che abbiano cumulato almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi quattro anni di lavoro e almeno 18 giornate effettive di lavoro negli ultimi 12 mesi. La prestazione - la cui erogazione è condizionata alla partecipazione del disoccupato ad iniziative di attivazione lavorativa o di riqualificazione professionale - dura per un numero di settimane pari alla metà delle settimane contributive degli ultimi quattro anni di lavoro, e l'ammontare dell'indennità è commisurato alla retribuzione e non può eccedere i 1.300 euro;
- **l'Asdi** (assegno di disoccupazione), introdotto in via sperimentale per quest'anno, che verrà riconosciuto per 6 mesi (fino ad esaurimento dei 300 milioni del fondo specificamente costituito), in misura pari al 75% dell'indennità Naspi, a chi, dopo la scadenza della Naspi, non ha trovato impiego e si trova in condizioni di particolare necessità;
- **la Dis-Col** (Disoccupazione per i collaboratori), per i co.co.co. iscritti alla gestione separata Inps che perdono il lavoro e che vantano tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno precedente l'evento di disoccupazione alla data dell'evento.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato in via preliminare gli schemi di altri due decreti legislativi attuativi del Jobs Act che, prima della loro approvazione definitiva e della successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, saranno sottoposti al parere delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, e pertanto potrebbero subire delle modifiche.

Altre tipologie contrattuali e mansioni

Il primo schema di decreto concerne un testo organico delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni e - salvo le modifiche che possono intervenire nel corso dell'iter di approvazione - fra l'altro prevede:

Contratti di collaborazione a progetto (co.co.pro.): a partire dall'entrata in vigore del decreto non potranno essere attivati nuovi contratti di collaborazione a progetto (quelli già in essere potranno proseguire fino alla loro scadenza). In ogni caso, dal 1 gennaio 2016 ai rapporti di collaborazione personali con contenuto ripetitivo ed etero-organizzati dal datore di lavoro saranno

applicate le norme del lavoro subordinato. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore.

Contratti di somministrazione a tempo indeterminato (staff leasing): estensione del campo di applicazione, eliminando le causali e fissando al contempo un limite percentuale all'utilizzo calcolato sul totale dei dipendenti a tempo indeterminato dell'impresa che vi fa ricorso (10%).

Apprendistato: semplificazione dell'apprendistato di primo livello (per il diploma e la qualifica professionale) e di terzo livello (alta formazione e ricerca) e riduzione dei

Le nuove regole

Contenuti dei decreti attuativi del Jobs Act



TUTELE CRESCENTI

Per i nuovi assunti reintegro possibile solo in caso di:

- licenziamento nullo o discriminatorio
- licenziamento disciplinare nel quale il giudice riconosca che il fatto "non sussiste".

Negli altri casi il licenziamento ingiustificato (sia per motivo oggettivo che disciplinare) la tutela è solo economica e legata all'anzianità di servizio.



DEMANSIONAMENTO

In caso di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale l'impresa può modificare le mansioni del lavoratore fino ad un livello inferiore senza modificare il suo trattamento economico.



LICENZIAMENTI COLLETTIVI

Indennizzo monetario anche per licenziamenti collettivi in caso di violazione delle procedure e dei criteri di scelta sui lavoratori da licenziare (da 4 a 24 mensilità).



PART TIME

Le parti possono pattuire clausole elastiche (che consentono lo spostamento della collocazione dell'orario di lavoro) o flessibili (consentono la variazione in aumento dell'orario di lavoro nel part time verticale o misto).



CONTRATTI A PROGETTO

Non potranno più essere stipulati a partire dall'entrata in vigore del provvedimento. Quelli in essere potranno proseguire fino a scadenza ma dal 2016 ai rapporti di collaborazione "con contenuto ripetitivo etero-organizzati dal datore di lavoro saranno applicate le norme del lavoro subordinato".



DISOCCUPAZIONE

Chi perde il lavoro e ha almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni ha diritto a un sussidio commisurato alla retribuzione di max 1.300 euro, pari alla metà delle settimane per le quali si sono versati contributi.



CONGEDO PARENTALE

Per quello facoltativo (6 mesi) si avrà tempo fino al 12° anno di vita del bambino. Passa da 3 a 6 anni l'età entro il quale è retribuito parzialmente (al 30%).



TEMPO DETERMINATO

Durata massima 36 mesi, prevista un'estensione del campo di applicazione del contratto di somministrazione e confermato contratto a chiamata.



costi per le imprese che vi fanno ricorso.

Part-time: vengono definiti i limiti e le modalità con cui, in assenza di previsioni del contratto nazionale di lavoro applicato, il datore di lavoro può chiedere al lavoratore lo svolgimento di lavoro supplementare e le parti possono pattuire clausole elastiche o flessibili. Viene inoltre prevista la possibilità, per il lavoratore, di richiedere il passaggio al part-time in caso di necessità di cura connesse a malattie gravi o in alternativa alla fruizione del congedo parentale.

Mansioni: in presenza di processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale e negli altri casi individuati dai contratti collettivi l'impresa potrà modificare le mansioni di un lavoratore fino ad un livello, senza modificarne il trattamento economico. In "sede protetta", accordi tra datore di lavoro e lavoratore potranno prevedere la modifica anche del livello di inquadramento e della retribuzione, al fine della conservazione dell'occupazione, dell'acquisizione di una

diversa professionalità o del miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore.

Iniziative a sostegno della maternità

Il secondo schema di decreto legislativo prevede misure sperimentali volte a tutelare

la maternità e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori. Il decreto interviene, innanzitutto, sul congedo obbligatorio di maternità, al fine di rendere più flessibile la possibilità di fruirne in casi particolari, come quelli di parto prematuro o di ricovero del neonato.

Il decreto prevede poi un'estensione massima dell'arco temporale di fruibilità del congedo parentale dagli attuali otto anni di vita del bambino a 12.

Il congedo parzialmente retribuito (30%) viene portato dai tre anni di età del bambino a sei; quello non retribuito dai sei anni di vita del bambino a 12.

In materia di congedi di paternità, viene estesa a tutte le categorie di lavoratori, e quindi non solo per i dipendenti, come accade oggi. Sono inoltre previste norme volte a tutelare la genitorialità in caso di adozioni e affidamenti, prevedendo estensioni di tutele già previste per i genitori naturali. Oltre agli interventi di modifica del testo unico a tutela della maternità, il decreto contiene due disposizioni innovative in materia di telelavoro e di donne vittime di violenza di genere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio sindacale e previdenziale di Unindustria Bologna: tel. 051 6317227; e-mail sindacale@unindustria.bo.it

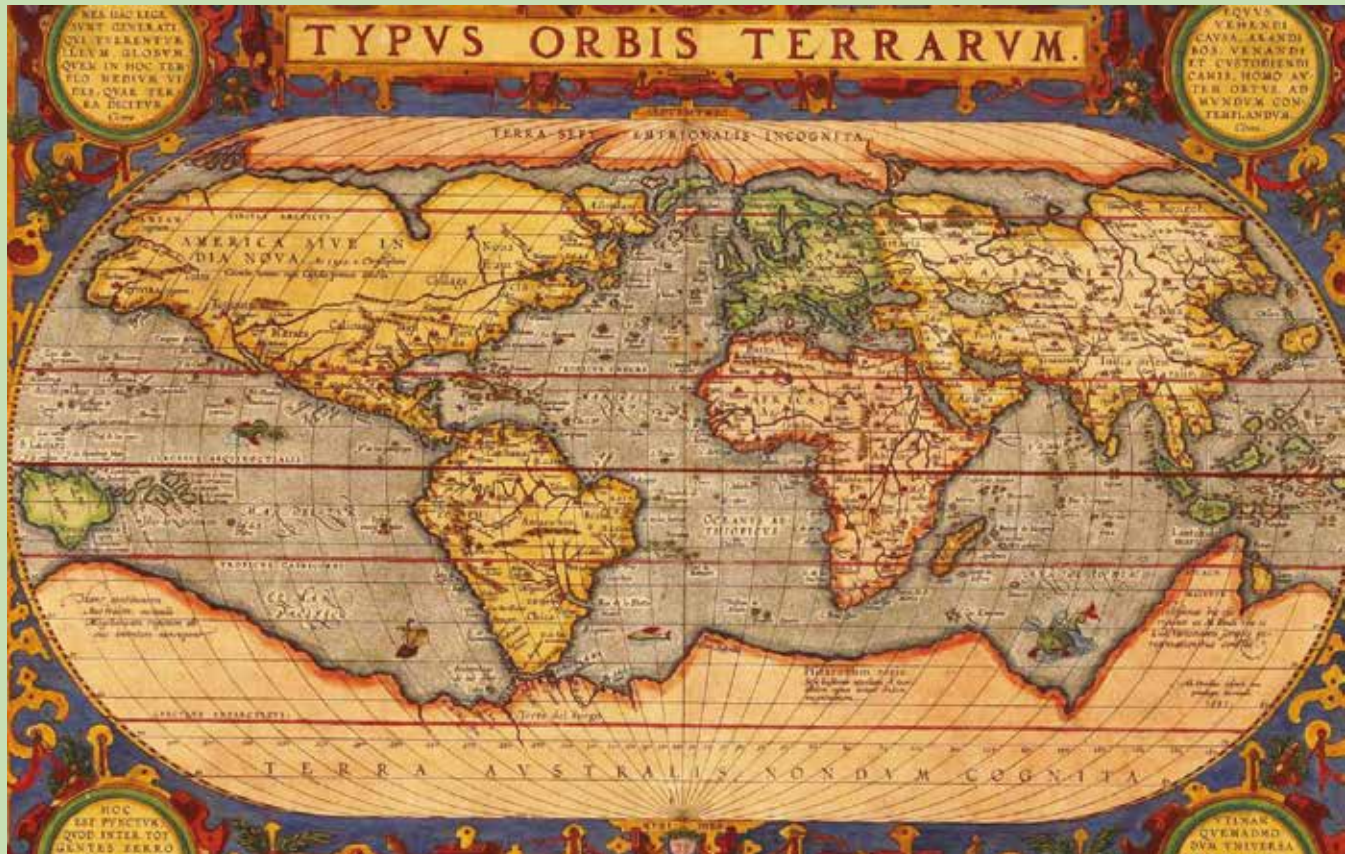




www.intercosped.com

AIR-AND-SEA FREIGHTS, ANYWHERE, ANYTIME INTERCOSPED

Freight Forwarding and Logistic Services Made in Italy



Born in the heart of Northern Italy, one of the most dynamic business areas of Europe, Intercosped has the advantage of its exceptional strategic position inside the industrial triangle. At the crossroad of Italy's main lines of communication, Intercosped has travelled the roads of industrial development to connect the growing markets of the world's economy. Intercosped is one of the Italian leading international Freight Forwarders and Custom Brokers. We provide full assistance to international Shippers including import and export documentation, ocean and freight consolidation, foreign freight forwarding, marine insurance and warehousing. Licensed by the Italian regulatory Authorities, Intercosped remains abreast of constantly changing laws and practices affecting international trade. Founded in the year 1976 in Italy currently maintains offices in Italy and Far East. In addition to its own staff, Intercosped has carefully augmented operations with professional affiliates and agents worldwide to assure clients a comprehensive, global network of specialists who insure prompt, reliable and intact transportation of international cargo.

il caso “Io, condannato per aver venduto un macchinario a norma”



La vicenda dell'imprenditore Matteo Gentili, Presidente della Tissue Machinery Company, condannato dal Tribunale di Cassino per omicidio colposo nell'ambito di un incidente mortale avvenuto in un'altra azienda, apre una riflessione nel mondo imprenditoriale.

Vendere un macchinario progettato e costruito secondo le direttive comunitarie sulla sicurezza, stando a quanto certifica il ministero dello Sviluppo economico, e ritrovarsi una condanna per omicidio colposo. È accaduto a Matteo Gentili, imprenditore bolognese della Tissue Machinery Company, azienda con sede a Granarolo dell'Emilia che produce macchine automatiche per il confezionamento. La vicenda risale al 2010, quando in un'azienda di Cassino (FR), che cinque anni prima aveva acquistato un macchinario della TMC, si è verificato un incidente mortale: durante un guasto, un lavoratore, disattivando le protezioni, si è inserito sotto la pressa, verosimilmente nel tentativo di sbloccare la macchina, rimanendo schiacciato.

Dopo il tragico episodio, il ministero dello Sviluppo economico ha incaricato l'Inail di verificare la conformità tecnica del macchinario progettato e prodotto dalla TMC ai requisiti essenziali di sicurezza della direttiva comunitaria 98/37/CE. Con una comunicazione ufficiale del 21 febbraio 2013 (integrata da una rettifica del 23 maggio),



Matteo Gentili, Presidente di Tissue Machinery Company

il ministero ha dichiarato la conformità a tutti i requisiti previsti dalla normativa del macchinario targato TMC, e ha annunciato l'archiviazione della “segnalazione di presunta non corrispondenza alla direttiva comunitaria sulla sicurezza”, che era stata inoltrata dall'Asl a seguito dell'incidente.

Con una sentenza clamorosa, depositata lo scorso febbraio, il Tribunale di

Cassino ha condannato in primo grado l'imprenditore bolognese per omicidio colposo, in qualità di legale rappresentante della TMC, riscontrando una “anomalia di funzionamento” della macchina, senza tuttavia citare la relazione del ministero.

“Le indagini hanno acclarato che l'operatore, non avendo la qualifica di

manutentore, ha manomesso i micro di sicurezza della macchina con una chiavetta trovata in un suo portachiavi presumibilmente con l'intenzione di osservare e correggerne il funzionamento perché da lui ritenuto non regolare", spiega Gentili, ricordando che "manutenzioni regolari, training dedicati e un buon rapporto tra cliente e fornitore avrebbero permesso probabilmente di comprendere le ragioni di potenziali disagi di conduzione nonché arrivare a stabilire azioni atte ad aiutare il cliente così come spiegare funzionamenti considerati anomali dagli organismi preposti alle perizie tecniche". Nello specifico, prosegue Gentili, "fu denunciato che la macchina era soggetta ad un malfunzionamento: spiegammo che i rotoli di carta Tissue sono tutto fuorché costanti e le macchine che li manipolano devono tenerne conto nel loro funzionamento al fine di essere affidabili e avere un elevato 'uptime'. Dimostrammo così che quanto ritenuto un'anomalia di funzionamento altro non era che una procedura software atta a velocizzare la risoluzione di falsi allarmi riconducibili ad aleatorietà dei prodotti in transito e rendere il dispositivo più immune a fermate repentine.

Questo non poteva essere ritenuto pericoloso essendo parte della normale attività della macchina, anche alla luce del fatto che nulla poteva accadere con ripari di sicurezza disattivati".

Secondo quanto riporta la sentenza del Tribunale, dopo un blocco della macchina, il lavoratore, "per malfunzionamento segnalato al pannello di controllo con 'allarme', apriva la porta n.41, e inseriva una chiavetta" di cui non avrebbe dovuto disporre, in quanto riservata ai manutentori, disattivando così i dispositivi di sicurezza della macchina, ed effettuando "un'operazione molto rischiosa", come la definisce la stessa sentenza, che poi sarebbe risulta-

ta fatale.

Durante le perizie, afferma l'imprenditore, "è stato dimostrato senza ombra di dubbio a qualunque organo competente che nessun movimento era ed è possibile sul modello di macchina a ripari di protezione aperti, così come è stato acclarato che le manutenzioni eseguite sulla macchina in periodi antecedenti all'infortunio erano state eseguite in autonomia dal cliente e non avevano coinvolto l'azienda costruttrice, ed erano state eseguite disattendendo le indicazioni del costruttore: in particolare, le distanze tra sensori e organi meccanici e le pressioni del circuito pneumatico sono risultate inferiori a quanto raccomandato dai manuali di istruzione, e che alcune riparazioni elettriche erano state condotte in modo molto approssimativo e ignorando le indicazioni del manuale. Infine, è stato dimostrato che erano stati elusi i circuiti di sicurezza".

Nonostante tutto ciò, ricostruisce Matteo Gentili, "le autorità di Polizia giudiziaria preposte ritennero che la macchina sovravvolgitrice era non conforme alla Direttiva vigente inviando relazione al Ministero dello Sviluppo. Dopo tre anni (il 25/03/2013) lo stesso ministero dello Sviluppo Economico ha dato ragione all'azienda costruttrice confermandone la piena conformità alla Direttiva 98/37/CE".

Le macchine automatiche, osserva l'imprenditore bolognese, "se private di regolari ripari mobili o fissi di sicurezza diventano molto pericolose, motivo per il quale ne sono dotate. Il risultato di questo processo è preoccupante sotto diversi profili, primo fra tutti il metodo: è possibile che i periti nominati dal Tribunale abbiano competenze non necessariamente specifiche sulle macchine e visioni diverse rispetto alle tematiche di sicurezza, ma non mi sembra lecito ignorare completamente il giudizio, in

questo caso a dir poco tranchant, di Inail e ministero dello Sviluppo economico". Inoltre, "il rischio che ogni macchinario prodotto e funzionante in Italia sia illegale secondo questo metodo che prescinde dalle sue condizioni di utilizzo, apre scenari inquietanti, sottraendo l'attenzione dal reale problema, ossia la scarsa sensibilità alla sicurezza ed alla formazione del personale in molti ambienti di lavoro", ragiona Matteo Gentili.

"Un secondo aspetto altrettanto grave è secondo me l'estensione della responsabilità del costruttore oltre il confine del tempo. È ragionevole sostenere che un macchinario continui ad essere sotto la responsabilità del costruttore per tempo immemore senza che questi abbia, non essendo il bene nella sua disponibilità, la possibilità di controllare od effettuare materialmente le richieste manutenzioni a regola di manuale?", domanda l'imprenditore.

"Le negligenze in materia di sicurezza vanno senza indugio perseguite e punite. Il caso che ha coinvolto il collega Matteo non può lasciare indifferenti. Progettare e costruire delle macchine automatiche adatte per il mercato significa osservare scrupolosamente una serie di norme sulla sicurezza, che chi fa questo mestiere conosce bene e sperimenta ogni giorno. Davanti a questo caso, come Associazione non staremo a guardare, perché potrebbe costituire un precedente pericoloso", dichiara Alberto Vacchi, Presidente di Unindustria Bologna.

La logistica integrata si rinnova con Flay

Responsabilità diretta e gestione completa dell'outsourcing e della supply logistic chain dei nostri clienti e partner per un servizio totalmente integrato.



INDUSTRIAL SERVICES



WAREHOUSING



PACKING anche con sistema a termoretrazione



LOGISTICS

Logistic hubs di proprietà

- Pontelongo (PD)
- Piove di Sacco (PD)
- Muggia (TS)
- Massa Lombarda (RA)
- Genova
- Sharjah - Emirati Arabi Uniti

Nuovi insediamenti 2014

- Ozzano dell'Emilia (BO)
- Lodi



SHIPPING



Flay, società del Gruppo Transpack, leader nel settore dell'imballaggio industriale, completa il processo logistico affiancando all'attività di imballaggio l'erogazione di servizi logistici con l'obiettivo di gestire, per conto delle aziende Clienti, l'intero processo logistico in piena autonomia.

Flay è in grado di erogare i propri servizi sia all'interno delle proprie aree (più di 120.000 mq a disposizione di cui 60.000 mq coperti), che possono essere messe a disposizione dei propri Clienti anche come aree di stoccaggio, che presso le strutture della Committente o di Subfornitori.

Per favorire l'espansione commerciale dei propri Clienti, Flay ha inoltre realizzato un centro multiservizi situato in Sharjah negli Emirati Arabi Uniti (UAE), all'interno di una Free Zone (Hamriyah Free Zone) in un'area strategica per collocazione geografica e baricentrica ai flussi logistici tra Occidente e Oriente.

I PRINCIPALI SERVIZI:

- Attività di smontaggio
- Customizzazione
- Imballaggi in legno (casce, gabbie e skid costruiti e progettati in loco utilizzando materiale conforme alle normative internazionali ISPM15)
- Protezione degli items di grosse dimensioni con coperture in polietilene ad elevato spessore (240 my) termoretrato con caratteristiche di bassa permeabilità, anti UVA e VCI (anticorrosivo) in grado di garantire un **risparmio per il cliente fino al 30%!**
- Servizi di spedizione
- Magazzinaggio e distribuzione
- Logistica sia del "project cargo": grandi macchinari, impianti industriali, carichi fuori sagoma
- Logistica "general cargo" comprendendo tutte le svariate tipologie di trasporto quali: containers, groupage e completi in e fuori sagoma, grandi impianti, heavy lift, break-bulk, servizi door to door e port to port.

Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice

Fino al 17 maggio a Palazzo Fava la mostra organizzata da Vittorio Sgarbi sui grandi dell'arte bolognese.

Ha aperto al pubblico il 14 febbraio 2015 la grande mostra dedicata a Bologna *Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice*, a cura di Vittorio Sgarbi e ospitata a Palazzo Fava Palazzo delle Esposizioni dove rimarrà fino al 17 maggio 2015. Nelle splendide sale affrescate dai Carracci e dalla loro scuola, è possibile ammirare 200 opere provenienti da chiese, istituzioni e importanti collezioni private, che illustrano, nel loro insieme, quanto di più significativo in campo artistico la città di Bologna ha realizzato nel corso di oltre sette secoli, mettendo in risalto quella specificità che l'ha resa uno dei centri più importanti della storia dell'arte italiana ed europea. Significativamente dedicata a Roberto Longhi, a 80 anni dalla sua celebre lezione all'Università di Bologna (1934) sulla grande tradizione artistica della città, subordinata dalla critica a Firenze e a Venezia, l'esposizione intende riproporre i principi e il metodo dell'illustre studioso per

intraprendere una sorta di viaggio dalla fine del Duecento al Novecento: da Cimabue a Giorgio Morandi, quest'ultimo consacrato proprio da Longhi come il primo pittore italiano del suo tempo. L'esposizione è anche un omaggio a Carlo Cesare Malvasia, e alla sua Felsina pittrice una delle fonti più importanti e autorevoli per la storia della conoscenza della pittura bolognese dal Medioevo all'età barocca, pubblicata a Bologna nel 1678. La mostra raccoglie capolavori di artisti conosciuti in tutto il mondo: da Cimabue a Niccolò dell'Arca, da Vitale da Bologna al Parmigianino, dai Carracci a Guido Reni e Guercino, da Donato Creti a Antonio Canova, da Lucio Fontana e Arturo Martini a Giorgio Morandi. L'evento, di rigorosa impostazione scientifica e di alto livello culturale, ha visto coinvolte tutte le più importanti Istituzioni cittadine, prima fra tutte il Comune, con i suoi musei e le sue collezioni d'arte e le Soprintendenze.



**FARETE****2015**

DALLA MAIL ALLA STRETTA DI MANO

SAVE THE DATE

7 - 8 SETTEMBRE

BolognaFiere

**Torna la due giorni delle imprese organizzata da Unindustria Bologna.
È possibile fin da ora prenotare il proprio stand espositivo scrivendo a
farete2015@unindustria.bo.it**



PIANO SANITARIO MECsanità

La salute al servizio dei lavoratori nell'impresa

MECsanità: è questo il nome scelto per il piano sanitario per le piccole e medie aziende bolognesi.

Un format unico nel settore che consente alle aziende di garantire ai propri dipendenti servizi e assistenza medica di qualità.

Le imprese metalmeccaniche di Unindustria Bologna, in modo particolare le PMI, possono infatti sottoscrivere per i propri dipendenti il Piano Sanitario MECsanità, progettato sulla base delle specificità della sanità pubblica sul territorio bolognese.

L'accordo consente ai dipendenti delle aziende di fruire di prestazioni sanitarie integrative rispetto a quelle fornite dal Sistema Sanitario Nazionale.

Un'iniziativa di grande valore in un momento in cui le dinamiche economiche, demografiche e sociali in corso evidenziano un crescente bisogno di forme di tutela.

Ecco quindi un modello per la sanità integrativa rivolto alle piccole imprese del territorio in grado di offrire un servizio importante a favore dei dipendenti e tanti vantaggi per le aziende stesse.

Aumenta infatti l'interesse dei lavoratori per una quota di retribuzione in servizi, soprattutto quelli che sostengono i bisogni legati alla salute. Numerose ricerche dimostrano come il welfare aziendale faccia bene alle imprese: ha un forte impatto sulla produttività, riduce le assenze e accresce la motivazione del personale. Inoltre, l'adesione al Piano sanitario permette alle aziende di godere di importanti vantaggi economici previsti dalla normativa fiscale, grazie all'adesione una cassa di assistenza sanitaria.

Il contributo versato infatti è deducibile dal reddito d'impresa e consente di risparmiare sul costo del lavoro. Il costo della copertura

per i dipendenti è a carico dell'azienda e in futuro sarà possibile estendere volontariamente la copertura anche ai familiari con contributo a carico del lavoratore.

Partner tecnico del progetto è UniSalute, la società del Gruppo Unipol specializzata in assistenza sanitaria, in grado di garantire ai dipendenti servizi e prestazioni di qualità nelle migliori strutture sanitarie convenzionate sul territorio.

Il Piano sanitario copre il pagamento delle spese sostenute per visite specialistiche e ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, prestazioni odontoiatriche come l'ablazione del tartaro e altri trattamenti odontoiatrici come la riparazione di protesi dentarie. Inoltre consente di usufruire di sconti per visite e accertamenti previsti dal Piano sanitario presso le strutture sanitarie convenzionate con UniSalute.

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE



Gli auguri di fine anno col maestro Zubin Mehta

di **MT**

Musica da grandi emozioni al PalaDozza di Bologna nella serata degli auguri di Natale organizzata, come di consueto, da Unindustria Bologna e Ancebologna. Oltre 3.500 spettatori hanno assistito, lo scorso giovedì 11 dicembre, allo straordinario Concerto di Natale dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dal podio dal Maestro Zubin Mehta, organizzato in collaborazione con Bologna Festival. Tre gli autori in programma con l'Ouverture dai "Vespri Siciliani" di Giuseppe Verdi, il Preludio e morte di Isotta dal "Tristano e Isotta" di Richard Wagner e la Sinfonia n.6 "Patetica" di Pëtr Il'ič Čajkovskij, prima del bis con l'intermezzo dalla "Cavalleria Ru-

sticana" di Mascagni al termine del quale il Maestro indiano ha ricevuto la standing ovation del pubblico che gremiva il PalaDozza.

La serata è stata introdotta dal Presidente di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi, che ha voluto rivolgere un augurio di Natale "tutto proiettato ai giovani, ad un futuro che sia più virtuoso dei tempi che viviamo". Prendendo la parola dal podio, il Presidente si è soffermato sul tema dell'education e sull'importanza del diritto alla conoscenza, alla formazione e alla scuola ricordando come le imprese siano parte attiva nell'affermarsi di questo diritto: "Sono molti gli imprenditori che traducono il proprio ruolo sociale in vera e propria responsabilità educativa - ha spiegato - e molte nostre imprese,

grandi e piccole, sono impegnate nell'aiutare a realizzare una formazione innovativa aperta, costruita sulle conoscenze e sulle competenze, in grado di rappresentare un fattore di sviluppo fondamentale per il Paese. Una formazione in cui non si abbia paura di riconoscere il valore delle imprese e che permetta ai giovani di avvicinarsi più velocemente e consapevolmente al lavoro". A tal proposito, Vacchi ha evidenziato come Unindustria Bologna abbia "rinsaldato anche nel 2014 un rapporto con le scuole del territorio che ormai non è più solo un appuntamento di visita e di fabbriche aperte, ma un calendario ordinato e metodico di azioni poste in essere per alimentare una relazione virtuosa imprese-famiglie-studenti. La scuola, gli insegnanti,



i ragazzi sono divenuti parte attiva delle nostre attività associative nell'ottica di una contaminazione utile a gettare le basi di un modello educativo sempre più integrato con il mondo del lavoro”.

“È meglio pensare al futuro in un presente così denso di incertezze. È difficile spiegare che per noi, per chi lavora con noi, avere una chiara prospettiva è determinante per investire, per tornare a crescere”, ha concluso il numero uno degli industriali bolognesi rivolgendosi alle imprese prima di dedicare un pensiero particolare “a tutti quegli imprenditori che vivono difficoltà indipendenti dalle loro capacità, vittime insieme ai lavoratori di un sistema che non ha ancora capito che l’impresa è il motore della società, unitamente alla sana politica”.





RETINDUSTRIA

**Le convenzioni nazionali
di Confindustria:**

oltre 30 partner che offrono agli
associati vantaggi ed opportunità
dedicati e in esclusiva su prodotti
e servizi legati all'attività imprenditoriale.



...e il tuo business cresce prima!

UNINDUSTRIA BOLOGNA E IL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO FIRMANO PROTOCOLLO AREE INDUSTRIALI

È stato siglato lo scorso 29 gennaio tra Unindustria Bologna e il Comune di Casalecchio di Reno un protocollo d'intesa per la promozione delle aree industriali, già approvato dal Consiglio comunale nello scorso mese di dicembre. Nell'ambito di questo protocollo i due enti si impegnano dunque in particolare a: promuovere attraverso il sito web www.aereeindustriali.it tutte le opportunità insediative presenti nel Comune di Casalecchio di Reno; informare le imprese, attraverso la rubrica delle news del sito stesso, sulle novità in termini di modifiche urbanistiche o normative, di facilitazioni, finanziamenti e agevolazioni; promuovere incontri formativi/informativi sulla sostenibilità degli insediamenti industriali e sulle fonti energetiche rinnovabili; favorire, anche facendo ricorso alle conferenze dei servizi e nel pieno rispetto delle procedure amministrative, tempi il più possibile rapidi e certi per il rilascio dei titoli edilizi e autorizzazioni ambientali di competenza comunale; collaborare per la realizzazione di opere infrastrutturali. L'iniziativa, promossa da Unindustria Bologna, è già stata adottata da Castiglione dei Pepoli, e verrà estesa anche ad altri Comuni della provincia.

“Sull'area casalecchiese, Unindustria Bologna è presente con numerose imprese asso-

ciate che svolgono un'importante funzione economica ed occupazionale. È fondamentale attivare tutte le collaborazioni possibili pubblico-privato per attrarre investimenti sui nostri territori in una prospettiva di

tiche connesse. Per quanto ci compete noi come Comune dobbiamo saper dare risposte efficaci”, ha sottolineato il sindaco di Casalecchio di Reno, Massimo Bosso.

SAVE THE DATE: IL 20 GIUGNO LO STARTUP DAY ORGANIZZATO DA UNINDUSTRIA E UNIBO

Unindustria Bologna e Università di nuovo insieme per valorizzare i giovani talenti. Questa volta l'appuntamento è per lo StartUp Day, un evento unico in Italia, che nasce per facilitare l'accesso dei laureati nel mondo imprenditoriale. L'evento si svolgerà il 20 giugno 2015 nel contesto di Reunion, il primo raduno mondiale dei laureati dell'Unibo. Il progetto prevede spazi per “fare incontrare” idee imprenditoriali e competenze, formare i team di progetto, conoscere investitori, associazioni e programmi di finanziamento e scoprire

i segreti del fare impresa. “Diventare Imprenditori come prima esperienza di lavoro, traccia per sempre un'esperienza unica. È la prima opportunità concreta di mettersi in gioco, di realizzare e far crescere una propria idea, nata durante il percorso accademico, in uno dei contesti universitari più virtuosi e vivaci d'Italia. Lato nostro,

la creazione assieme all'Università, di Alma Cube, con paritetici ruoli, esprime il senso della nostra attenzione concreta ai percorsi di accelerazione e crescita di queste giovani realtà imprenditoriali. Con la presenza allo ‘Startup Day’ vogliamo cogliere l'occasione di ribadire il nostro ruolo attento alle start up, al mondo dei giovani, alle loro diverse opportunità di divenire artefici di un nuovo tessuto imprenditoriale”, ha dichiarato Tiziana Ferrari, Direttore Generale di Unindustria Bologna.



marketing territoriale che abbia nella sostenibilità dello sviluppo e della qualificazione dell'esistente uno degli obiettivi principali”, ha affermato il Vice Presidente di Unindustria Bologna con delega a Energia, Ambiente e Territorio, Roberto Kerkoc.

“A maggior ragione in un momento di crisi come questo occorre trovare strategie comuni per attrarre investimenti e investitori nelle aree industriali. L'Amministrazione comunale è ben consapevole che le imprese sono incentivate a svolgere qui da noi la loro attività in presenza di alcuni fattori-chiave: snellezza e certezza dei tempi delle procedure insediative, ove è possibile riduzione dei costi sia di insediamento sia rispetto alla fiscalità locale, energia e tema-

UNINDUSTRIA BOLOGNA CASE STUDY PER LA FEDERAZIONE IMPRENDITORIALE IRACHENA

Unindustria Bologna è stata selezionata - unica Associazione territoriale in Italia - come case study per la nascente Federazione imprenditoriale irachena, nell'ambito di una missione che si è tenuta a Roma il 26 gennaio scorso in viale dell'Astronomia. Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza che vede Confindustria come partner tecnico di un progetto del Ministero degli



Il Sindaco di Casalecchio di Reno, Massimo Bosso, e il Vice Presidente di Unindustria Bologna con delega a Energia, Ambiente e Territorio, Roberto Kerkoc

UNINDUSTRIA BOLOGNA DONA 12 COMPUTER ALL'ISTITUTO ALDINI VALERIANI

Dodici nuove postazioni all'avanguardia dove gli studenti dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna potranno apprendere le tecniche di grafica e montaggio video ad un livello professionale. È il frutto di una donazione voluta da Unindustria Bologna a beneficio dello storico Istituto tecnico, che va a compensare un furto di computer avvenuto nei mesi scorsi.

L'Associazione ha acquistato 12 Mac 27", completi di programmi di grafica e montaggio video, per accessoriare l'Apple Multimedia Lab Tech, la nuova aula dell'Aldini Valeriani tecnologicamente all'avanguardia, inaugurata lo scorso 11 febbraio alla presenza degli studenti. Alla donazione di Unindustria si affianca anche quella dell'onorevole Mauro Olivi, che ha regalato altri due Mac alla scuola.

"Quando una scuola si arricchisce di strumentazioni all'avanguardia per i suoi studenti, è tutta la comunità che ne beneficia. Chi sceglie la cultura tecnica deve essere orgoglioso di farlo. Per questo abbiamo ritenuto giusto rinnovare l'intero laboratorio multimediale delle Aldini Valeriani. Ci auguriamo che questo concreto contributo possa trasmettere a tutta la comunità la misura del nostro impegno a sostegno della cultura tecnica", ha dichiarato il Presidente di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi.

"Il segreto del successo di Datalogic è da sempre l'innovazione tecnologica e la cultura in Ricerca e Sviluppo. È stato quindi per me un piacere, poter contribuire alla fornitura di questi computer, strumento indispensabile per formare i giovani studenti dell'Istituto Aldini Valeriani, una scuola a cui sono particolarmente legato, avendo trascorso qui parte della mia carriera scolastica. Voglio ringraziare inoltre Unindustria Bologna per aver contribuito e sostenuto tale iniziativa. È mia profonda convinzione che le aziende, pur in un mercato globale che richiede una presenza internazionale, debbano preservare il legame con il territorio per valorizzare l'identità e la cultura dell'impresa, con la consapevolezza che il successo imprenditoriale è strettamente legato alle proprie origini e ai luoghi di appartenenza", ha commentato Romano Volta, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Datalogic.

"Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a dare vita a questo nuovo laboratorio che sono certo sarà particolarmente apprezzato dai nostri studenti. Un ringraziamento particolare a Unindustria Bologna che ci è stata sempre vicina e che ha deciso di investire in un ambito formativo così importante come la comunicazione grafica e video, oggi parte integrante degli stessi prodotti industriali", ha aggiunto Salvatore Grillo, Dirigente Scolastico dell'Istituto Aldini Valeriani.



Affari Esteri e dell'UNIDO per lo sviluppo della Federazione imprenditoriale irachena (IFI). L'Associazione nazionale mette a disposizione la propria expertise in termini di capacity building e sviluppo di partenariati tra imprese italiane ed irachene, attraverso il coinvolgimento degli esperti del sistema, la realizzazione di seminari, incontri b2b e study tour in Italia.

In occasione della prima visita della Federazione irachena in Italia sono state organizzate tre giornate di studio a Roma (26-28 gennaio). In particolare, il 26 gennaio è stato presentato il Sistema Confindustria con un focus sull'attività della struttura ed un Case Study di Associazione Territoriale, con la partecipazione di Unindustria Bologna.

“SPEDIRE ALL'ESTERO E INCASSARE” SI PUÒ

Un nuovo strumento web, fruibile dal sito di Unindustria Bologna (www.unindustria.bo.it) e dedicato ai responsabili estero o area manager delle imprese e al personale che gestisce i pagamenti e le spedizioni.

È “Spedire all'estero e incassare”, progettato e realizzato dall'Associazione con il supporto di Antonio Di Meo, consulente specializzato in pagamenti internazionali e crediti documentari nonché professore a contratto in Tecniche del Commercio Internazionale presso l'Università di Macerata, che ha curato i contenuti dell'opera.

La crisi mondiale ha accentuato il tasso di mortalità delle imprese, i casi di truffa, e in generale aumentato la complessità delle operazioni: tutto ciò si traduce per le imprese in maggiori difficoltà di incasso delle proprie esportazioni. Esistono già numerose pubblicazioni dedicate agli Incoterms o agli strumenti di pagamento e di garanzia internazionali, ma non strumenti che mettano in correlazione, quasi automaticamente, la forma di pagamento negoziata col cliente e gli altri elementi della vendita, in particolare il modo di trasporto o i termini di resa delle merci.

Questo ha stimolato Unindustria Bologna a realizzare il nuovo strumento web, pre-

sentato lo scorso 18 febbraio durante un convegno in via San Domenico, che vuole essere un supporto anche durante una trattativa perché permette, partendo dalla forma di pagamento concor-

data con il cliente estero, di avere una immediata visualizzazione degli Incoterms da evitare, quelli consigliati e quelli possibili, con le necessarie spiegazioni. Sono possibili anche vari approfondimenti sulle forme di pagamento e sugli altri temi del commercio internazionale.

NASCE IL CONSORZIO EMILIA ENERGIA

Un interlocutore unico per tutte le imprese, da Bologna a Modena, per l'acquisto, la gestione e l'ottimizzazione dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale. È il Consorzio Emilia Energia Srl - in breve CEE - (già Consorzio Bolognese Energia Galvani, CBEG), che nasce dall'unione dei consorzi di Legacoop Bologna e di Unindustria Bologna, e che oggi è promosso anche da Confindustria Modena e Legacoop Modena. Il Consorzio opera senza fini di lucro nel mercato libero dell'energia dal 1999, garantendo alle aziende aderenti un servizio qualificato di approvvigionamento delle commodities energetiche e un servizio di energy management completo, con un'attenzione importante per tutte le attività di efficienza energetica, fonti rinnovabili e monitoraggio. Con lo sviluppo nei territori di Modena, CEE ha largamente superato il miliardo di Kwh elettrici intermediati e oltre 200 milioni di metri cubi di gas naturale. Sono oltre 730 le aziende che hanno dato fiducia e si sono associate a CEE, con uno sviluppo esponenziale negli ultimi dodici mesi, che ha visto aderire al Consorzio oltre 150 nuove imprese. L'accesso diretto al mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale è stato premiante per le performance e i risparmi conferiti alle aziende che hanno ridotto così i costi energetici. Lo sviluppo delle aziende gestite si



**Spedire
all'estero
e incassare**

è portato dietro un importante incremento dei consumi: i volumi di energia elettrica intermediati sono passati da 860 milioni di kWh ad oltre 1 miliardo, mentre quelli di gas naturali da 160 milioni di metri cubi a oltre 200.

Il controvalore della fornitura di energia elettrica gestita ha raggiunto i 150 milioni di euro, contro i 130 precedenti, mentre quello della fornitura di gas naturale è passato da 64 a 80 milioni di euro.

“Con il Consorzio Emilia Energia abbiamo dato vita ad un progetto industriale realizzato a favore delle imprese di un sistema territoriale che va oltre Bologna, realizzando il progetto di espansione delle attività sul territorio di Modena, una delle province più energivore d'Italia”, ha commentato Roberto Kerkoc, Presidente di CEE e Vicepresidente di Unindustria Bologna con delega a Territorio e Ambiente.

“È un passo concreto nel processo di integrazione già avviato dalle Associazioni territoriali, e un progetto con il quale abbiamo voluto guardare al futuro delle nostre imprese, sui temi dell'approvvigionamento energetico, insieme con un'altra importante realtà consortile. Una struttura qualificata e competente, fatta di giovani professionisti che danno un servizio qualificato, personalizzato ed efficiente alle imprese del nostro vasto e importante territorio – ha proseguito Kerkoc – CEE è in grado di garantire modalità diversificate di accesso al mercato, di garantire risparmi sull'acquisto delle commodities energetiche e garantire servizi legati all'efficienza. Il tema dell'efficienza energetica rappresenta per noi un punto strategico di riferimento, che nasce dalla sacrosanta volontà di salvaguardare l'ambiente diminuendo i consumi energetici, e dall'altro canto rappresenta anche un'enorme opportunità per le imprese di aumentare la propria competitività diminuendo i costi di produzione.